SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 212
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Mercoledì-Giovedì
7-8 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A Norimberga: realtà; a Londra: ipotesi; a Parigi: isterismo

Praga avrebbe ceduto ai sudetici

L'accettazione con riserve formali dei punti di Carlsbad - Si parla di possibile crisi ministeriale e di convocazione del Parlamento - La ripercussione del proclama di Hitler

Una proposta del "Times,,: staccare i sudetici dalla Cecoslovacchia e passarli sotto sovranità germanica

La consegna del «piano»

(DAL NOSTRO INVIATO)

PRAGA, mercoledì sera.

Dopo laboriosa e, diciamo anche, dolorosa gestazione, il governo cecoslovacco — secondo notizie di questo momento — ha finalmente concretato il piano da presentare alla Delegazione del partito sudetico, piano che accetterebbe pressochè integralmente gli otto punti di Carlsbad, condizione minima posta dal partito sudetico per l'accordo. Le riserve riferentesi a due punti del piano non sarebbero — a dire delle voci ufficiose — che puramente formali.

La stampa cecoslovacca accoglie con imbarazzo questa notizia e cerca di addossare la responsabilità di questo piano di concessioni alle pressioni esercitate dall'Inghilterra e anche dalla Francia. Solo la stampa comunista leva alti ... che d'altra parte non sembrano impressionare molto la generalità della pubblica opinione.

Il testo ufficiale della proposta è stato consegnato al deputato Kundt che a sua volta lo ha presentato alla Delegazione sudetica.

Curio Mortari

Ore di ansia attorno a un documento

Praga, mercoledì sera.

Anche oggi chi abbia di quel compito di osservare gli avvenimenti e di annotarne particolari e stabilirne rapporti fra cause ed effetti, dovrebbe iniziare la sua relazione con un'interrogazione. Quella che è nel pensiero e nel cuore di tutti, che tiene tutti in ansia, che — e per una o per altra ragione — forma il tema del discorso d'ognuno. La domanda riguarda — è facile immaginare — il piano «Numero quattro» del Governo e chiede se Praga abbia «ceduto», cioè se sia prevalso il buon senso o se — ancora una volta — l'intransigenza dei guerrafondai abbia avuto ragione.

La [illegible] riceverà presto — si spera — risposta. Difatti la Delegazione sudetica incaricata per le trattative col Governo ha ricevuto stamattina dal Presidente del Consiglio, Hodza, il testo del progetto governativo per il regolamento delle questioni di nazionalità.

Essa studierà il progetto stesso con tutti i rappresentanti delle altre minoranze e darà una risposta al Governo prima di sabato, ciò perchè — come si sa — il Capo della Delegazione, Kundt, e altre personalità sudetiche devono partire sabato per Norimberga ove sono convocati per assistere all'ultima parte del Congresso nazista.

Gli otto punti

Il progetto avrebbe subito ulteriori importanti ritocchi dopo il colloquio Benès-Runciman di ieri pomeriggio e consisterebbe ora sostanzialmente nel memorandum sudetico consegnato venerdì scorso a Benès e comprenderebbe le controproposte del partito di Henlein al cosidetto «terzo piano» Benès. Tali controproposte erano formulate secondo lo spirito degli otto punti di Carlsbad. L'attuale definitivo progetto ceko rappresenterebbe quindi l'accettazione degli otto punti.

Il deputato Kundt, parlando con un corrispondente del «D.N.B.» non ha nascosto il malcontento del suo partito per il fatto che il Governo ceko ha fatto conoscere le sue proposte a diverse agenzie di informazione, prima di comunicarle al plenipotenziario del Partito, che è appunto il deputato Kundt.

La consegna del documento viene pure a tagliar corto a molte chiacchiere che già circolavano nella notte e che, attraverso interpretazioni più o meno partigiane ed interessate, stavano assumendo colore fosco. Come è noto, la consegna del documento era stata prevista per ieri. Dopo l'udienza con Benès i deputati sudetici Kundt e Sebekowsky dovevano anche recarsi da Hodza per ricevere il testo delle nuove proposte governative; il Presidente del Consiglio li aveva attesi però invano. La visita inizialmente prevista per il pomeriggio era già stata rinviata alla sera a causa della tarda ora nella quale Kundt e Sebekowsky erano ritornati da Asch dopo il loro incontro con Henlein.

Tosto — come si è accennato — s'era data la stura ai commenti e molti si chiedevano se questo ritardo fosse dovuto ad un malinteso oppure al fatto che i delegati dei tedeschi dei Sudeti volessero guadagnare tempo.

Il rinvio

In più d'un ambiente si faceva rilevare che la stampa del Reich si lagnava ieri sera che i delegati sudetici non avessero ancora ricevuto i progetti governativi.

Circostanza, frattanto, che la ... attenzione è rivolta ... Come sempre in ... genere quando grandi ... in campo — non soltanto ..., ma forse più ancora ... hanno significato. Non ... previsto che Hitler, avendo a disposizione due occasioni per far conoscere il suo pensiero sulla questione cecoslovacca, avrebbe scelto la più lontana, quella cioè che si può identificare con il discorso del 12 settembre. Pur stando così le cose, il fatto che Hitler abbia sottaciuto l'intera questione viene commentato vivamente. Coloro i quali dimostrano maggiore serenità rilevano che il Führer ha dato nuova prova della sua volontà di riservarsi la parola conclusiva, rinunciando a parlare sugli eventi di qui prima ch'essi siano giunti a maturazione.

Non si trascura, da molti, di volgere attenzione anche all'annunciato Congresso del partito tedesco dei sudetici, che si svolgerà il 15 e il 16 corrente a Usti, e che rivestirà importanza di carattere eccezionale. Vi parteciperanno — si presume — oltre 700 mila aderenti.

Si afferma che se fino a quell'epoca la questione sudetica non sarà definitivamente regolata, il Congresso sarà chiamato a riaffermare plebiscitariamente l'adesione dei tedeschi dei Sudeti alla politica di Henlein.

Nessun nuovo sviluppo è intanto atteso prima della risposta dei tedeschi dei Sudeti, ma si crede ancora generalmente che le proposte saranno accettate come base delle negoziazioni.

La stampa cecoslovacca non ha finora pubblicato alcun particolare sul progetto governativo. Negli ambienti politici, accennando alla eventualità di convocazione del Parlamento, non si esclude la possibilità di una crisi.

La proposta londinese

Intonazione ufficiosa o desiderio di germanofili?

Londra, mercoledì sera.

Il Times ha lanciato stamane una bomba nel campo politico londinese. Esso pubblica un articolo che si conclude con queste testuali parole: «Se i sudetici ora chiederanno più di quanto il Governo ceko è disposto a concedere nelle sue ultime proposte, si dovrà trarne la conclusione che essi non domandano la riparazione delle ingiustizie, ma non si trovano a loro agio entro la Repubblica cecoslovacca.

«In tal caso varrebbe forse la pena che il Governo cecoslovacco non escludesse del tutto l'esame del progetto di fare della Cecoslovacchia uno Stato più omogeneo mediante il distacco di quel forte di popolazione allogena che è attigua alla Nazione, a cui gli allogeni stessi sono uniti per razza.

«In ogni caso i desideri delle popolazioni interessate dovrebbero essere un elemento importante di una qualsiasi soluzione permanente; i vantaggi che alla Cecoslovacchia deriverebbero da una omogeneità, potrebbero essere maggiori degli svantaggi derivanti dal distacco dei distretti periferici abitati dai tedeschi».

La pubblicazione di questo articolo, come si può immaginare, ha prodotto una vivissima impressione in tutti gli ambienti perchè esso è in contraddizione con le dichiarazioni ufficiose delle ultime settimane, secondo le quali l'Inghilterra ritiene che il limite estremo delle concessioni del Governo ceko al partito sudetico si trovi in quel punto, oltrepassando il quale l'integrità territoriale dello Stato cecoslovacco cesserebbe di esistere.

Ed è chiaro che il distacco delle regioni abitate da tedeschi, da questo punto di vista sarebbe inammissibile e che se il Governo britannico volesse rimanere sulle posizioni prese di recente, non potrebbe approvarlo, ma approverebbe invece la resistenza di Praga a richieste così avanzate.

Perciò negli ambienti politici ci si è immediatamente domandato se il Times esprimeva, come tante volte in passato, una opinione ufficiosa, oppure deviava dal binario che Downing Street ha assegnato alla stampa e procedeva per conto suo e per conto degli amici della Germania che sono qui noti come «Gruppo di Cliveden» e di cui fa parte la famiglia Astor, proprietaria del giornale.

L'idea di un plebiscito nelle regioni sudetiche, ci si è chiesto, viene suggerita — proprio alla vigilia del discorso di Hitler a Norimberga — per desiderio del Governo inglese, o del gruppo germanofilo? E' difficile dare una risposta categorica a questo interrogativo e asserire senz'altro che l'azione del Times sia indipendente, giacchè i rapporti che intercorrono tra la redazione del grande giornale londinese e i circoli governativi sono noti a tutti.

D'altro canto si ripete che l'Ambasciatore inglese Henderson, il quale è giunto stamane a Norimberga, parlerà francamente a Hitler e illustrerà a lui, come ha già fatto a Ribbentrop, il punto di vista del Governo britannico nei riguardi del problema centro-europeo e richiamerà l'attenzione del Führer sulle conseguenze temute dall'Inghilterra nel caso di una soluzione non pacifica.

Va osservato tuttavia che questo colloquio non si ha oggi per certo, in quanto Henderson probabilmente eviterà di sollecitarlo e lo soltanto se sarà richiesto della sua opinione dal Capo del Reich.

I meglio informati, in altre parole, non vedono alcun segno di un voltafaccia inglese come quello a cui l'autorevolezza del Times indurrebbe a pensare. Ma non si manca di menzionare un'altra possibilità e cioè che la pubblicazione dell'organo londinese abbia lo scopo di sondare l'opinione pubblica e cioè rivelare se gli inglesi sarebbero disposti ad approvare una soluzione pacifica, anche a costo della spartizione della Cecoslovacchia, e se invece un suggerimento da fonte ufficiale di staccare le terre sudetiche e consegnarle alla Germania, sarebbe tale da suscitare in Inghilterra indignazione e proteste.

Giorgio Sansa

I Capi militari al Quai d'Orsay

Lungo colloquio di Bonnet con Gamelin e Hetzinger

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende stamane che il Comandante in Capo dell'Esercito francese, generale Gamelin, e il generale Hetzinger, del Consiglio Supremo di Guerra, hanno visitato ieri il Ministro degli Esteri, Bonnet, col quale si sono trattenuti a lungo.

In connessione con le recente misure del Governo francese, che ha chiamato alle armi elementi riservisti per consolidare le fortificazioni sulla frontiera di nord-est, risulta che il Residente Generale di Tunisi, Bouillon, il Residente Generale del Marocco, Noguès, e il Governatore Generale dell'Algeria, Le Beau, hanno interrotto le loro vacanze in Francia ed hanno raggiunto i loro posti per via aerea.

Anche il Comandante delle truppe francesi in Corsica, generale Mollard, ha ricevuto l'ordine di ritornare al suo posto.

In un'intervista concessa ieri sera alla stampa, il generale Le Beau ha dichiarato che le misure prese dal Governo francese erano assolutamente necessarie «poichè il mantenimento della pace in Europa dipende dal fatto che la Francia sia abbastanza forte per resistere ad un'aggressione».

A file di 32 uomini di fronte passano innanzi a Hitler i militi del «Servizio del Lavoro». Le gradinate di Campo Zeppelin sono gremite di folla (Telefoto da Norimberga a Stampa Sera)

Al Congresso nazista

Quarantamila giovani del "Servizio del Lavoro,, sfilano dinanzi al Führer

Il discorso di Hitler a Campo Zeppelin

Norimberga, mercoledì sera.

La prima grande parata del Congresso del Partito è stata riservata, anche quest'anno, al Servizio del Lavoro.

Il Führer ha passato in rassegna quarantamila soldati e cento mila giovanette del Servizio del Lavoro.

La rivista è stata imponente, nonostante il tempo poco favorevole.

Fin dalle prime ore del mattino, le dieci interminabili colonne dei membri del Servizio del Lavoro hanno cominciato ad avviarsi verso il Campo Zeppelin per presentarsi al Führer.

I Capi del Partito, i generali, gli ammiragli, gli alti funzionari dello Stato e gli invitati sono venuti ad occupare la tribuna d'onore.

Poco prima delle 9 il Führer Cancelliere è giunto sul campo, accolto dalle acclamazioni frenetiche della folla, ricevuto dal Ministro dell'Interno, Frick, e dal capo del Servizio del Lavoro, Hierl.

Alle 9 ha avuto inizio la sfilata. Hanno aperto la marcia i membri dalle due Scuole superiori del Servizio del Lavoro. I plotoni si sono così susseguiti fra gli applausi scroscianti della folla. Particolarmente applauditi sono stati gli uomini del Servizio del Lavoro austriaco, che per la prima volta sfilano a Norimberga.

Per un'ora e mezzo le colonne hanno sfilato, su un fronte di 32 uomini, a cadenza regolare. Dopo aver stretto la mano al Capo del Servizio del Lavoro, e aver salutato i Capi distretto, Hitler ha raggiunto la tribuna scortato da Hierl, Rudolph Hess, Dietrich, mentre le trentadue musiche, con un complesso di 1200 strumenti intonavano gli inni nazionali.

Dopo la rivista, un appello solenne ha riunito le formazioni per la rinnovazione del giuramento al Führer e alla Grande Germania.

Dopo la presentazione delle formazioni da parte del Capo del Servizio del Lavoro, il Führer ha pronunciato un discorso. E' seguita una sfilata per le vie della città riccamente pavesate.

A tutto ieri sono giunti, oltre a treni ordinari, 284 treni speciali trasportanti 165 mila persone. Si calcola che oggi siano presenti a Norimberga circa 400 mila tedeschi provenienti da ogni parte del Reich e anche dall'estero.

Si prevede che il massimo dell'affluenza sarà raggiunto sabato.

SULLA VIA DI HANKAO

La città di Kwang-Tsi occupata dai giapponesi

Tokio, mercoledì mattino.

L'avanzata dei giapponesi tendente a investire completamente Hankao continua a svolgersi con metodico successo. Due colonne nipponiche progrediscono a est e a ovest di Mahuiling, città occupata domenica scorsa. La resistenza cinese viene comunque fiaccata; le perdite da ambo le parti sono sensibili.

L'investimento delle difese avanzate da parte di queste due colonne sta per cominciare. Si prevede che i giapponesi incontreranno una tenace resistenza a causa della natura montagnosa del terreno.

Secondo notizie non ancora confermate, le forze giapponesi hanno occupato la grande città di Kwang Tsi. In questo settore i cinesi hanno ammassato forze ingenti per frenare l'avanzata nemica. Se Kwang Tsi è effettivamente in possesso dei giapponesi il fatto significa che i nipponici saranno in grado di aggirare la difesa di Wusueh, costituita da opere campali e da un poderoso sbarramento fluviale.

Secondo notizie provenienti da Pechino si apprende che i cinesi nella notte della domenica al lunedì hanno fatto saltare le dighe sul Fiume Giallo presso Uen Sen, al fine di cercare di arrestare la inesorabile avanzata giapponese.

Le forze nipponiche al sud della ferrovia di Lung Hai hanno annunciato la conquista della città di Tai Kang a 60 chilometri dalla linea Pechino-Hankao. La colonna nipponica proveniente da Yen Kiet-Si alla frontiera delle provincie dell'Ho Nan e dell'An Huei marcia in direzione della ferrovia Pechino-Hankao allo scopo di tagliare la linea ferroviaria.

LE OPERAZIONI IN SPAGNA

Valencia e Alicante bombardate dagli aeroplani di Franco

L'avanzata sul fronte dell'Ebro

Burgos, mercoledì sera.

Le operazioni sul fronte dell'Ebro sono state riprese con estrema violenza.

Le truppe bolsceviche hanno ricevuto dei rinforzi che sono stati incorporati nelle brigate internazionali.

I nazionali hanno occupato, malgrado la resistenza opposta dai rossi, alcune importantissime posizioni strategiche nella montagna di Caballs che dominano la vallata dell'Ebro.

Questa mattina alle ore 11,30 cinque apparecchi provenienti da Majorca hanno sorvolato e violentemente bombardato la città portuaria di Valencia.

Una bomba incendiaria ha colpito un piroscafo mercantile che è affondato. La nave è andata completamente distrutta e così pure dicasi del carico di grano contenuto nella stiva.

Altri 7 apparecchi nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato stamane le fortificazioni portuarie della città di Alicante. Tre soldati sono rimasti uccisi dallo scoppio di una bomba. Due pezzi antiaerei sono stati colpiti e distrutti.

Il Gran Quartier Generale intanto comunica: Nella giornata di ieri le truppe nazionali hanno violentemente attaccato le posizioni rosse sul fronte di Valencia e precisamente nel settore di Peña Juliana. I nostri uomini sono riusciti ad occupare delle importanti e strategiche posizioni.

Nel settore dell'Ebro un'altra avanzata è stata compiuta dai nostri uomini che hanno occupato delle posizioni che rivestono una grandissima importanza sia civile che militare. I rossi hanno abbandonato sul campo di battaglia un grandissimo numero di cadaveri.

La Missione del Manciukuò giunge a Roma

Roma, mercoledì sera.

Roma si accinge a salutare questa sera col più vivo entusiasmo e con calorose manifestazioni la Missione d'amicizia che il Manciukuò ha inviato in Italia.

La Missione viene a ricambiare le visite fatte recentemente al Manciukuò dalle Missioni inviate dal Duce, quella del P. N. F., che aveva a capo l'Ambasciatore Paolucci de' Calboli Barone, e quella economica italiana, che era guidata dal senatore Conti.

La stazione di Termini, piazza dell'Esedra, via delle Terme, via Nazionale e il corso Umberto sono già pavesate di bandiere in onore degli ospiti, che arriveranno questa sera alle 21,40. Il programma del soggiorno della Missione, già noto, prevede accurate visite alle istituzioni del Regime, alle opere di bonifica, agli impianti e stabilimenti industriali, nonchè alcune manifestazioni della G.I.L. e delle Forze armate.

Messaggi al Duce dalla Fiera del Levante e dagli interpreti de "La Nave,,

Roma, mercoledì sera.

Da Bari è giunto al Duce il seguente telegramma:

«La nona Fiera del Levante, in linea con i basilari attuali problemi del Regime (esportazione, ruralità, razzismo), inizia oggi la sua manifestazione che è rinnovata prova della ispiratrice volontà dell'Italia fascista. A Voi, che, anticipando i tempi foste fidente nelle possibilità e nelle opere di questo mercato aperto sulle vie dell'Impero, giunga la certezza dei risultati che si maturano nella larga adesione delle forze produttive nazionali, nella numerosa partecipazione ufficiale di Governi esteri, negli attesi convegni mercantili con dieci Nazioni. — La Rocca, presidente della Fiera del Levante».

***

Da Venezia è giunto al Duce il seguente telegramma:

«Mentre ancora sulla Laguna risuona trionfante il vaticinio del Poeta-soldato, permettete, Duce, che 500 interpreti e artieri dello spettacolo de «La Nave», che hanno vissuto incomparabili ore di entusiasmo e di fede nel nome di una gloria annunziata dalla poesia e da Voi, Duce, fatta verità, vi esprimano la loro immensa gratitudine con il grido stesso delle maestranze di «tutto il mondo». — Guido Salvini».

Oltre duemila ebrei sono transitati per Gorizia in poco meno di due mesi

Gorizia, mercoledì sera.

Per quanto si riduca a proporzioni modeste, la comunità israelitica della nostra città incide non poco nell'ambiente commerciale attraverso gli esercizi e le forme di vendita ambulante iniziate da qualche tempo in qua, particolarmente da ebrei giunti dall'estero, come dalla Polonia, dalla Romania e, recentemente, dall'Austria. Ma, ripetiamo, si tratta di una invadenza che occupa le attività poste ai margini del movimento commerciale, giacchè quasi tutti i nuovi elementi emigrati a Gorizia dall'estero, si sono adattati ad incarichi di ripiego, provvedendo in particolar modo alle forniture rateali alla gente di montagna, a vendite ambulanti di chincaglierie e ad operazioni di rappresentanza.

Anche a Gorizia non è mancata la solidarietà di qualche ebreo italiano verso elementi giudaici venuti dall'estero. Un ebreo, addetto ad un grande magazzino di forniture alimentari, allo scopo di raggiungere il numero legale prescritto per il mantenimento della comunità, aveva fatto venire dall'estero, nel giro di un paio d'anni, una quarantina di correligionari. Si tratta in gran parte di rifugiati e di sbandati che per risolvere il problema della vita si sono adattati alle più disparate mansioni. Fra di essi non sono mancati i filibustieri che da un giorno all'altro scomparivano improvvisamente, dopo avere abbandonato esercizi in pieno dissesto. Ma anche questa piaga è ormai destinata a scomparire, in attuazione del salutare provvedimento del Governo fascista.

Impressionante, invece, è l'esodo degli ebrei polacchi e romeni di cui si possono notare chiari segni attraverso i frequenti passaggi di comitive per la nostra città. Quasi giornalmente, con il diretto proveniente da Piedicolle, centinaia di giudei si avviano a Trieste allo scopo di imbarcarsi per la Palestina. Oggi, il diretto della mattina recava una comitiva di oltre 340 ebrei polacchi, cui le autorità del Governo di Varsavia non hanno ritenuto opportuno rinnovare il permesso di soggiorno. Con il realizzo di affrettate vendite, e spesso anche con valuta affidata al contrabbando, essi si recano in Terra Santa per impiantarvi, come sperano, le loro aziende e i loro commerci. Ma non sempre gli ebrei contrabbandieri di valuta la passano liscia, poichè spesso, lungo la cintura di confine, vengono arrestati. Allora, oltre alle sanzioni comminate per legge, c'è anche la confisca del peculio sequestrato.

Risulta, da dati sicuri che in poco meno di due mesi sono passati alla nostra stazione oltre duemila ebrei.

A Londra si riparla della creazione in Abissinia di un centro per gli ebrei

Londra, mercoledì sera.

I giornali ricevono da Roma che negli ambienti ufficiali dell'Urbe è stata confermata la notizia secondo la quale una parte dell'Abissinia sarebbe messa a disposizione degli ebrei costretti ad abbandonare l'Italia.

Essi otterrebbero nella zona delle concessioni nel quadro di un piano i cui dettagli debbono essere ancora stabiliti.

Le autorità italiane si mantengono riservate — dicono i corrispondenti — a proposito della località, ma osservano che la zona in questione dispone di notevoli risorse agricole e industriali.

Quasi tutta la stampa pubblica questa informazione con grandi titoli, ma i giornali non hanno avuto tempo di commentarla, dato che essa è giunta a Londra solo verso la mezzanotte dopo che notizie escludenti la possibilità di una simile soluzione erano giunte alle varie redazioni nelle prime ore della sera. Sarà interessante vedere l'accoglienza che sarà data negli ambienti ebraici a questo atto e quale seguito avrà l'intenzione di organizzare in Inghilterra il boicottaggio delle merci italiane.

Se — come qui si suppone — la zona abissina riservata agli ebrei sarà aperta anche ai profughi ebraici di altri paesi, il giudaismo internazionale sarà costretto a riconoscere che l'Italia con un tratto di penna è capace di risolvere un problema che le famose trenta nazioni di Evian non hanno portato innanzi nemmeno di un passo nelle loro numerose riunioni, per la semplice ragione che ciascuna di esse cedeva alla Conferenza col fermo proposito che il contributo alla soluzione fosse dato dalle altre ventinove.

I professori universitari e i cognomi ebrei

In seguito alla pubblicazione dell'elenco di insegnanti universitari ebrei, riportato da un giornale romano, alcuni altri docenti ci fanno sapere che non appartengono a razza ebraica. Essi sono: Alfredo Goretti di Cremona; Luigi Foscolo Benedetti di Firenze; Giuseppe Delle Piane di Cagliari.

Diamo atto di questa loro comunicazione.

Un solo ebreo italiano a Trento

Trento, mercoledì sera.

In base alle ultime indagini è risultato che a Trento risiede stabilmente un solo israelita di nazionalità italiana, il quale però è oriundo di un'altra provincia. Vi sono inoltre dieci famiglie giudee, ma d'origine polacca, immigrate nella nostra città da non oltre un anno, anzi qualcuna proprio in questi ultimi mesi.

IL PORTO DI MARSIGLIA

La gestione passa all'autorità militare

Parigi, mercoledì sera.

Il conflitto dei portuali di Marsiglia è giunto alla sua fase più acuta.

Come è noto, gli scaricatori avevano rifiutato di seguire l'orario di lavoro concordato alla presenza del Ministro De Monzie, continuando la loro agitazione. Nuove proposte erano state avanzate dal direttore del porto per venire incontro alle pretese dei Sindacati ma non sono state ieri sera respinte dall'assemblea degli scaricatori che hanno chiesto un ulteriore aumento salariale.

Di fronte alla gravità della situazione, il Governo si è deciso a pubblicare sul Giornale Ufficiale il decreto, già preparato il 30 agosto, che passa la gestione del porto di Marsiglia all'autorità militare. Non si possono prevedere in questo momento le ripercussioni che tale disposizione avrà sulla massa degli scaricatori e quale atteggiamento prenderanno i loro sindacati.

Nuovo aereo da caccia andato distrutto a Londra

La morte del pilota

Londra, mercoledì sera.

Hondmarsh, uno dei principali piloti collaudatori della «Hawkers Aircraft Company» si è ucciso ieri mentre stava collaudando un apparecchio da caccia, un «Hawker Hurricane», che è precipitato al suolo incendiandosi.

Balfour ispeziona gli aeroporti mediterranei

Atene, mercoledì sera.

Il Sottosegretario britannico per l'Aviazione, Balfour, arrivato ieri ad Atene per via aerea, è ripartito stamattina in aeroplano per l'Egitto, per ispezionare le basi aeree dell'Egitto e del Mediterraneo.

La novella di "Stampa Sera,,

L'autografo

L'attrice cinematografica Linda Fan quella sera aveva a lungo indugiato alla finestra del suo bungalow. Il sole anche dopo il tramonto accendeva il mare di barbagli dorati; e gli effluvi che venivano dai giardini sottostanti acquistavano nella calma dell'ora silente un'intensità che penetrava e stordiva. Linda Fan respirò a pieni polmoni quell'aria profumata di gelsomini e di magnolie, si aggiustò una banda dei capelli che le scendeva sugli occhi, si eresse sul busto e si voltò di scatto a guardare i grossi numeri del calendario. Era il 18. La sera Gastone non sarebbe venuto. Era impegnato fino a tardi in una ripresa in un locale notturno per un film che bisognava terminare in fretta. Questa idea le rallegrò. Le piaceva ogni tanto restare sola, a raccogliersi, a meditare... E adesso avrebbe approfittato della solitudine per ripassarsi la romanza che avrebbe dovuto cantare fra due giorni col protagonista, in barca sul lago, per le riprese di «Coppia felice». Abbassò la luce e si sedè al pianoforte. Le note già le nascevano facili e scorrevoli dalle dita e lei oscillando la testa si accompagnava con la sua voce vivida ed in falsetto, quando udì un rumore che proveniva dalla finestra. Non fece in tempo a voltarsi. Qualcuno aveva scavalcato il davanzale ed era piombato in camera. Era un giovane alto, con un berretto da ciclista calato sugli occhi, il viso coperto da una maschera. In una mano brandiva una rivoltella; con l'altra, un dito posto in senso verticale sulla bocca, le ingiungeva di tacere.

— Mio Dio! — disse Linda Fan spaventata, alzandosi ed appoggiandosi con le spalle ad una parete.

— Non gridate — fece lo sconosciuto avanzando cautamente. — Non sono, come voi credete, un bandito... Sono un vostro ammiratore...

Si mise in tasca la rivoltella e si sedè in una poltrona.

— Un mio ammiratore non entra dalla finestra...

— Se io mi fossi presentato alla porta — replicò lo sconosciuto, con un accento di rammarico — voi mi avreste respinta o fatto respingere...

— Certo — confermò la diva un po' rassicurata, lasciandosi scivolare sul divano che era nell'angolo; — non posso ricevere tutti quelli che chiedono di vedermi e di parlarmi.

— Vedete — fece lo strano visitatore — che ne convenite?

Ora io avendovi ammirata decine di volte sullo schermo, ardevo dal desiderio di conoscervi personalmente, di vedervi nella cornice della vostra casa e della vostra intimità.

Lo sconosciuto adesso si era alzato e, con le mani sprofondate nelle tasche dei pantaloni, gironzava disinvoltamente per la stanza. Guardava i mobili, i libri, le fotografie, ne leggeva le dediche, toccava e soppesava i gingilli. Linda Fan, rincantucciata sul divano lo seguiva con la coda dell'occhio. Ad un tratto lo sconosciuto si volse verso di lei:

— Non state lì spaurita come una prigioniera... — disse. — Questo vostro atteggiamento mi sciupa il piacere della visita...

La diva si riscosse, si strinse con un gesto meccanico la vestaglia alla vita, battè le palpebre:

— Che volete che faccia? — domandò.

— Tutto — fece l'altro, mentre la guardava con gli occhi vividi attraverso i fori della maschera fuorchè star lì rannicchiata come un cane battuto... Ecco. Quando io sono entrato voi stavate suonando. Mettetevi — continuò perentorio — di nuovo al pianoforte.

Linda Fan ubbidì. Si udirono ancora le note sgranarsi, incerte e rapide, nel silenzio attonito della notte. Lo sconosciuto seguiva la musica zufolando, accennava un passo di danza, continuava ad osservare e a passeggiare su e giù per la camera. Poi trasse dalla tasca interna della giacca un portafogli, vi collocò su un foglietto, spiccò la stilografica e si avvicinò alle spalle della diva. Questa avvertì la presenza dell'uomo e si voltò:

— Posso avere — le disse lo sconosciuto porgendole la stilografica e indicandole una parte del foglietto — una vostra firma autografa?

— Se vi fa piacere... — rispose la diva tremando. E firmò affrettatamente.

— Grazie — rispose lo sconosciuto, riponendo il portafogli ed il foglietto. — Adesso vi tolgo il disturbo.

Salutò con un inchino ed uscì dalla finestra.

— Questi sono autografi che valgono — diceva a se stesso cinque minuti dopo sulla strada l'ammiratore della diva contemplando sotto una lampada il documento. — Una firma autografa di Linda Fan apposta in calce ad un assegno di venticinquemila dollari....

Salgat

L'incidente di un fuochista

Urta nella volta di un ponte nel riparare un guasto su una locomotiva in corsa

Gallarate, mercoledì sera.

Di una grave disgrazia avvenuta nei pressi della stazione di Vergiate e precisamente all'altezza del ponte che sovrasta la linea ferroviaria, è rimasto vittima il fuochista Ugo Pifferi, di anni 27, appartenente al deposito locomotive di Milano centrale.

Mentre il diretto che transita da Somma stava superando la salita che porta al pianoro della stazione di Vergiate, il fuochista avvertiva un inconsueto slittamento delle ruote col conseguente rallentamento del convoglio. Per porre rimedio al grave inconveniente egli tentava di far azionare l'apparecchio distributore della sabbia, senza però riuscirvi a causa di un guasto improvviso. Visto inutile questo tentativo, il fuochista, lasciata la cabina della macchina, si portava attraverso il ballatoio esterno, vicino all'apparecchio distributore, che rimetteva prontamente in piena efficienza. Ultimata l'operazione, stava per raggiungere la cabina, allorquando inavvertitamente andava ad urtare contro una sporgenza del ponte sotto il quale, in quell'istante, il convoglio transitava.

Per l'urto violentissimo, il Pifferi cadeva sulla passerella, fortunatamente trattenuto da un tenditore che gli ha evitato di andare a finire sotto le ruote. Il macchinista si accorgeva del grave incidente toccato al compagno solo alla stazione di Somma. Trasportato all'ospedale, il disgraziato fuochista è stato ricoverato per contusioni multiple all'emitorace destro ed all'avambraccio.

Disavventure di contrabbandieri

Sfuggono agli agenti ma fracassano l'automobile

Como, mercoledì sera.

Presso Olgiate Comasco alcuni agenti della Polizia Tributaria intimavano il «fermo» a un'automobile sulla quale si trovavano due persone. L'autista, però, anzichè obbedire all'intimazione accelerava la corsa, invano inseguito dagli agenti.

Poco dopo la macchina ad una curva andava a sbattere contro un muricciuolo laterale della strada, rovesciandosi. I due occupanti, usciti illesi dall'incidente, si davano alla fuga riuscendo a scomparire nel fitto bosco. A bordo della macchina gli agenti hanno sequestrato oltre quattrocento chilogrammi di caffè.

L'automobile è risultata di proprietà di certo Edoardo Duranti, da Ponte Chiasso. Costui si è reso irreperibile; anche l'altra persona che era a bordo della macchina è stata identificata.

Era da prevedersi...

Con due prestidigitatori spariscono due coperte

Intra, mercoledì sera.

In un albergo di Beè, ove avevano pure preso alloggio, si erano fermati la settimana scorsa, per tenere spettacolo davanti alla numerosa clientela, due prestidigitatori domiciliati a Torino, tali Antonio Bianchetta di Michele, d'anni 56, ed Alfonso Dal Mastro di Giovanni, d'anni 45.

Dopo la partenza di costoro, avvenuta in questi giorni, il proprietario dell'albergo ha constatato la scomparsa di due coperte da letto.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Intra. I due prestidigitatori, rintracciati in Lombardia, si protestano innocenti.

IL MALTEMPO

Un cascinale di Novara incendiato dal fulmine

Novara, mercoledì sera.

Si è scatenato, la scorsa notte, un violentissimo temporale accompagnato da fulmini e da grandine che in certe località è caduta abbondante. La folgore è caduta sulla cascina di proprietà del barone Romano Gianotti, residente a Torino e tenuta in affitto dal geometra Mario Pagano di Novara.

Andarono distrutti dall'incendio 600 quintali di fieno e parte del tetto del fabbricato causando un danno superiore alle 25 mila lire.

La pioggia ha servito a rendere meno violenta l'azione delle fiamme. Il fulmine è pure caduto in una roggia, in una località poco distante lanciando l'acqua ad una distanza di 30 metri e scavando nel corso del canale una profonda buca.

Temendo i ladri spara ai carabinieri

Alessandria, mercoledì sera.

I carabinieri Francesco Melli e Guido Lazzeri, mentre perlustravano una zona di Sirevi, notavano movimenti sospetti presso la casa agricola di Giacomo Mangiarotti, di 58 anni. Avvicinatisi cautamente, dopo un brusco «Chi va là?» lanciato d'improvviso da voce ignota, venivano fatti segno ad una fucilata che colpiva all'omero il Lazzeri da costringerlo al ricovero d'urgenza all'ospedale. Il Melli entrava risoluto e sul fienile trovava il Mangiarotti, armato ancora del fucile da caccia, il quale, temendo un nuovo furto, aveva sparato in preda a vivissima eccitazione. Poco dopo fuggiva, ma in seguito si costituiva.

Cinematografo a 2000 metri

Il Cervino a tu per tu con Nino Besozzi e Viarisio

Ma era assente Elsa Merlini

Cervinia, mercoledì sera.

Sono arrivati qui domenica, mentre pioveva rabbiosamente ed il Cervino neppure si poteva immaginare che esistesse, tanto un sipario grigio lo celava interamente anche agli occhi della fantasia. Erano una quindicina di persone, fra uomini e donne, e venivano direttamente da Roma. Viaggio dal sole e dal caldo al maltempo ed al freddo; facili ad immaginare le... gaie espressioni dei volti.

Si sono presentati. Gli attori Nino Besozzi, Enrico Viarisio, Martelli, le esordienti Loretta Dana, Elettra Tarcolo, Giuliana Gianni, Giovanna Galetto, il regista Mattòli ed il suo aiuto Borghesio, il produttore Angelo Besozzi, l'operatore Venceslao Wick, il segretario Martini.

Un bel gruppo cinematografico. Niente da dire.

Hanno anche detto che erano venuti per girare gli esterni di un film tratto dalla fortunata commedia di Zorzi e De Benedetti La dama bianca. Un bel proposito per un simpatico lavoro. Anche qui niente da dire.

Unica cosa da scoprire era che, con quel tempaccio, di «girare» non si doveva neppure parlarne. Il che era notevolmente importante.

Il Cervino si è commosso

Gli arrivati chiedevano ansiosamente: «Durerà molto questa pioggia?». La gente del Breuil si stringeva nelle spalle e rispondeva con parole più animate dalla speranza che dettate dalla convinzione. Quelli, però, non disarmavano e alla fine decisero: «Staremo qui una settimana aspettando il bel tempo. Adesso, intanto, andiamo a vedere i posti e i panorami». E la ricognizione ebbe luogo sotto la pioggia. Salirono a Plan Maison, calarono al Lago Blu, si aggirarono nei dintorni. La smisero soltanto alle otto di sera, quando Mattòli incontrò difficoltà insuperabili nell'issare la sua tondeggiante persona su per rocce e sentieri e quando Sarah Ferrati, compagna di gita se non di lavoro, s'era bagnata fino all'osso. Allora soltanto rientrarono in albergo.

E' forse stata questa prova di tenacia e di fiducia a commuovere il Cervino che, di tra la cortina grigia e umida, doveva aver trovato qualche spiraglio per vedere ed ascoltare. Il certo è che lunedì all'alba il sole inondava di luci d'oro un cielo spazzato d'ogni nube, il Cervino più «pulito» e candido che mai fosse visto, tutto un paesaggio di quinte e di fondali incantati.

Quasi come temessero di riperdere tanta grazia improvvisamente loro donata, i cinematografari attaccarono a tutta velocità il loro lavoro. Così è cominciato La dama bianca e così il Cervino ha fatto il suo ingresso nella panoramica del cinema italiano. E', infatti, questa la prima volta che un film avrà come sfondo il gruppo alpino che chiude la Valtournanche. Obiettivi di macchine da presa già lo frugarono curiosamente, ma soltanto per dei documentari. Adesso, invece, il Cervino dominerà con la sua candida bellezza lo sfondo della vicenda d'un film che per chi conosce la commedia da cui è tratto, è noto come viva e si svolga in un isolato albergo di montagna, messo in agitazione dalle notturne apparizioni, nelle camere degli ospiti di sesso maschile, della misteriosa ed audace dama bianca. E le scene còlte quassù non saranno poche, poichè Wick ha srotolato nelle sue macchine da presa ben milleduecento metri di pellicola, dei quali almeno trecento è facile che resistano ai tagli ed al montaggio.

Si sarebbe probabilmente fatto assai di più, se ci fosse stata... la dama bianca. Ma Elsa Merlini, protagonista con Nino Besozzi del film, al Breuil non è salita. Perchè? Paura del freddo? No. La nostra Elsa non vuol saperne degli esterni, poichè le danno tremendamente ai nervi la curiosità del pubblico, la richiesta degli autografi, l'inseguimento dei bambini. Lei che ama tanto il pubblico in teatro — tanto da sentirne sempre la nostalgia degli applausi, non se lo vuol vedere d'attorno quando fa del cinema.

Niente esterni quindi, con Elsa Merlini. Pare che ci sia scritto anche nei suoi contratti. In un film ci sono delle scene del Colosseo? Bene, dice Elsa, rifatemi il Colosseo in studio. Ma questa volta ci doveva entrare il Cervino. E il Cervino in studio è difficile farlo, anche se questo può essere il desiderio [illegible] di Elsa Merlini. Per questo al Breuil son venuti gli altri, ma lei no. Si sono, perciò, viste delle Merlini occasionali, le cosidette controfigure.

Il pomeriggio si girava la scena dell'arrivo all'albergo in torpedone di Nino Besozzi e della protagonista. Mattòli grida a Borghesio:

— Cercatemi fra chi c'è una Elsa Merlini!

Borghesio capisce solo che bisogna acciuffare qualche attore occasionale, sale sulla terrazza fra i curiosi e di là, dopo aver fatto opera di persuasione con parecchie persone, grida:

— Volete un uomo e una donna?

Risate della «troupe» e risposta del lungo Wick:

— Se voi trovare uomo che assomigliare a Elsa Merlini, farlo vedere. Io fotografare subito!

«Merlini per cinque minuti»

Borghesio allora capisce e ritorna avendo al braccio una bionda e paffuta signorina tedesca che ride convulsamente. Tra la Merlini e questa sua controfigura ci corre quanto fra una cinese ed una bantù. Ma non importa. La signorina viene fatta salire sul torpedone e quella dal finestrino sporge il più fotogenico dei suoi sorrisi verso la macchina da presa. «Per carità, signorina, si giri dall'altra parte!». L'idea piace poco alla nuova attrice che, evidentemente, sperava in un «primo piano». Per fortuna «dall'altra parte» sale in torpedone Nino Besozzi e la «Merlini per cinque minuti» si consola guardando lui.

«Voglio andare al cinema»

Obbligato a lavorare senza protagonista, Mattòli ha trovato, però, al Breuil un attore insperato. Si chiama «Pol» ed è un fulvo cane lupo, magnifico esemplare superstite d'una famiglia insigne perita tragicamente in seguito a malvagi avvelenamenti con stricnina. «Pol», con una sua sorella, è rimasto a tener viva la stirpe dopo la morte dei genitori e di ben cinque fratelli. Diventato presto amico, grazie ad abbondanti offerte di zucchero, di tutta la «troupe», è riuscito ad entrare fra i personaggi del film. Per farlo lavorare, però, non sono bastati i «fermo, signor cane» di Wick; ma c'è voluto mezzo chilo di cioccolatini. Pareva che «Pol» pensasse: «Avete bisogno di me? Pagatemi!». Proprio come un attore sul serio.

Senza la Merlini e con «Pol» le riprese sono andate avanti con rapidità fulminea. Le macchine han scorrazzato su e giù per la valle, Besozzi e Viarisio si son cambiati innumeri volte d'abito, Mattòli ha costretto a sforzi tenaci di resistenza un poderoso bastone ferrato, tutti han lavorato tanto da non poterne più. Il Cervino, gentilissimo, s'è mantenuto scoperto e nitido. E così pure le Grandes Murailles, Villa Rey, le Gouffres des Busserailles, il Lago Blu sui cui sfondi si sono girate le scene che il regista voleva. E ieri sera, con cinque giorni d'anticipo sul preventivato, tutto era finito. Mattòli l'ha comunicato alla compagnia ed è uscito con Wick per riprendere un po' di strada. Ma ha parlato troppo forte e il Cervino l'ha sentito. Forse irritato o forse convinto di aver ormai esaurito il suo compito, s'è incappucciato di bianco, poi di grigio, finchè ha coperto il sole. Cosicchè, al momento di far girare la macchina, Wick dopo una lunga esplorazione del cielo col naso in aria, ha dovuto rimettere tutto nelle borse e tornare all'albergo.

— Tre minuti ancora — mormorava Mattòli — e poi era tutto fatto!

Besozzi, però, è presto intervenuto per fargli osservare che a più [illegible] di così, il Cervino non poteva essere». Besozzi, del resto, si è divertito un mondo quassù. Durante il lavoro ha perfin trovato dei funghi, più d'un chilo. Li ha portati trionfalmente all'albergo, ma pure non abbia avuto il coraggio di farseli cucinare. E', poi, contento del film che prevede divertentissimo e che, con Duetto Vagabondo e Amicizia, comporrà il terzetto della sua attività cinematografica della stagione. A metà novembre, infatti, ritornerà sul palcoscenico con la compagnia che avrà come prima attrice la Ferrati. Sarà a Milano e a Torino in dicembre, non sa ancora, però, con quale cartellone, poichè in questi giorni dovrà forse mutare alcune decisioni prese nell'estate sulla scelta di qualche lavoro.

Di tutto questo parlava alla fine delle riprese, mentre ancora la faccia aveva il violento ocrato del trucco, quando Mattòli saltò su a dire:

— Vuoi che restiamo o che andiamo giù fin da stasera a Saint Vincent?

— Fai come credi. Ad ogni modo, sia che si resti o che si vada, io a Saint Vincent stasera scendo. Voglio vedere... un po' di cinematografo.

— Allora si va — decise Mattòli. — Dormiremo là e domattina gireremo qualcosa per istrada, senza trucco e senza dar nell'occhio.

— Credi? — disse Viarisio. — Vestiti così, proprio nessuno ci noterà...

Difatti stamani nessuno, proprio nessuno, s'è voltato a guardare un signore vestito da montagna con accanto un altro signore avvolto in una giacca a quadri neri, rossi e bianchi, che guidava un'automobile senza targa, seguito da un terzo signore piccolo, tondo e ridente e da un quarto magro e gigantesco che puntava sui due primi una macchina cinematografica! Proprio nessuno! Potremo giurarlo.

Adesso vorrete, forse, sapere a quale film hanno assistito ieri sera Nino Besozzi, Enrico Viarisio e i loro compagni. Eccoli accontentati: «Follie di Broadway 1938» con Bob Taylor ed Eleanor Powell. Come vedete, una novità!

Enzo Arnaldi

L'operatore Wick esplora il cielo, sperando ancora in un po' di sole che gli permetta di girare il campanile di Valtournanche

Il regista Mattòli sfoglia il copione con a fianco il suo aiuto Borghesio

Nell'albergo in attesa di girare. Enrico Viarisio e Nino Besozzi sono... in costume

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Il «Settembre Novarese»

La grande manifestazione verso il successo — Le Mostre della risaia e de «La Stampa»

Un concerto di 50 fisarmoniche

Novara, mercoledì sera.

Tra pochissimi giorni avranno inizio le manifestazioni del «Settembre Novarese». Se è possibile guardare da queste prime battute d'aspetto quale ne sarà l'esito, esso oggi si presenta favorevolissimo. Le iscrizioni al Concorso di bellezza infantile hanno già raccolto numerosi concorrenti. La IV Sindacale d'Arte, già disposta nelle sale del Circolo Unione, ha radunato un gruppo di artisti non foltissimo ma severamente selezionato.

In una breve visita alla gran sala dell'Arengo, tutta spartita in stalli, abbiamo visto certe collezioni giunte dai paesi montani del Novarese che hanno la delicatezza e la freschezza dei fiori di cui sono adorne. Anche qui il materiale più vario è scelto con sentimento d'arte e le cucine che qui saranno ricostruite avranno il calore di ambienti in cui si vive e non certo la freddezza del museo.

Decine di padiglioni

Molta è l'attesa per la Mostra della risaia e delle caricature organizzata da La Stampa, anche perchè a queste due iniziative un'altra se ne aggiunge e cioè una Mostra fotografica del paesaggio novarese, che troverà posto anch'essa nella magica cornice del cortile del Broletto. Decine di padiglioni stanno già sorgendo lungo l'allea. Da tutta Italia sono giunte e seguitano a giungere adesioni per la Mostra del libro agrario che sarà disposta nel salone delle contrattazioni di mercato: una specie di quartiere nobile della mostra agricola. Per la rassegna equina è assicurato l'intervento di circa 200 capi di bestiame; eccezionali esemplari di animali da cortile e di animali da pelliccia completeranno la mostra zootecnica, disposti in un'ampia ellissi a mezza strada sul vialone che fu già dorsale alla mostra agraria.

Durante il «Settembre» il teatro Coccia riaprirà i suoi battenti per offrire al pubblico una serie di spettacoli d'arte. Il parco dei bambini è stato già trasformato in parco divertimenti. La luminaria del parco, ricca di oltre 6 mila lampade, assumerà uno spettacolo fantasmagorico fin dalla sera della inaugurazione, fissata per l'11 settembre alle ore 23. Il concerto del quartetto classico de La Stampa avrà luogo il 13 settembre alle ore 21 nell'auditorio dell'Istituto di Cultura Fascista. Da Pallanza piante rare e fiori recisi di gran pregio saranno trasferiti a Novara per quella Mostra dei fiori che ha destato largo interesse perfino in Riviera.

Rassegna significativa

Il Concorso Nazionale della canzone della risaia trova in lizza 42 compositori e altrettanti poeti. Il Criterium degli «assi» del ciclismo indetto pel 18 settembre radunerà tutti i nostri migliori campioni. Il raduno dei gruppi popolareschi porterà a Novara più di 100 coppie che saranno accompagnate, dopo le singole esibizioni, nel ballo finale da un concerto di 50 fisarmoniche.

Per comprendere in modo completo l'importanza del «Settembre Novarese» bisogna considerare la sua portata inquadrandola nell'ambiente che ha suggerito le manifestazioni e le ha organizzate e attuate e soprattutto inquadrandola nella luce di quella celebrazione storica che non segna solo un primo passo verso l'auspicata unità della Patria aggiungendo ai domini di Casa Savoia una provincia ricca di energie produttrici e dotata di bellezze incomparabili, ma tali energie e tali bellezze sottolinea precisamente.

Quanto quelle energie produttrici si siano sviluppate dimostrerà questo «Settembre» che non limita la sua celebrazione al richiamo d'una data o d'una ricerca storica, ma la vivifica, secondo lo stile fascista, di opere.

Si ritrova a Piacenza dopo trecento anni un prezioso documento

Piacenza, mercoledì sera.

Negli scavi in prossimità della piazza dei Cavalli per la preparazione delle fondamenta di un nuovo palazzo vengono rintracciati numerosissimi frammenti di tegole embriciate romane, grossi mattoni, frammenti di anfore e vasi di fattura greggia e si rintracciano residui di combustioni, il che riafferma come le costruzioni romane ivi esistenti abbiano subito demolizioni violente e grandi incendi.

La [illegible] superiore della bellissima statua di Cleomene, del I secolo a. C. non è stata rintracciata in luogo.

Un curioso rinvenimento si è avuto ora. Nella demolizione di un muro di fondamenta a circa tre metri di profondità, in un cunicolo venne rintracciata una bottiglietta con tappo a vetro, contenente un foglio di carta a mano con il testo in latino ricordante la fondazione di un chiostro sacro del Convento dei Francescani, stabilendo così un dato di fatto sconosciuto finora dagli storici, per la determinazione del chiostro a fianco della magnifica chiesa di San Francesco, una delle costruzioni più insigni di Piacenza. Il documento stabilisce la data della posa della prima pietra del chiostro nuovo, il dì 30 agosto 1638, e determina il cerimoniale festoso indicando la presenza di personaggi del Governo Farnesiano e della Curia di allora. Strana la ricorrenza del ritrovamento a trecento anni precisi dalla data dell'atto.

Decorato al Valore

FERRARA. — Al soldato Romualdo Rossi, del 2° Regg. Genio Pontieri, è stata concessa la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: «Durante l'esecuzione di lavori di rafforzamento di un ponte minacciato da piena eccezionale, conscio della necessità di mantenere integra l'efficienza del passaggio per le operazioni in corso, arditamente, con superbo sprezzo del pericolo, affrontava con una barca l'impetuosa e travolgente corrente del fiume Daua Parma a Malca Dube. Nel generoso tentativo veniva travolto dalle acque e veniva salvato da un ufficiale. Bell'esempio di attaccamento al dovere». — Malca Dube, 7 luglio 1937-XV.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. /63

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Più di cento anni

Sapete qual'è l'età della sigaretta? Poco più di cento anni, perchè le notizie più attendibili la dicono inventata da soldati turchi verso il 1830. Ebbene, in poco più di un secolo la sigaretta ha guadagnato in tutto il mondo una preferenza assai superiore a quella che i vari prodotti del tabacco godono da oltre quattro secoli. Circa il 80 per cento del consumo di tabacco in tutti i Paesi è rappresentato dalle sigarette. Come si spiega? Forse per il fatto che la sigaretta è un breve piacere che può essere di frequente ripetuto nelle ore dinamiche del mondo moderno. Certamente è una grata abitudine che ci allieta in tanti momenti delle abitudini non liete. Tutti quelli che apprezzano il piacere del buon tabacco sanno che cosa vuol dire la compagnia delle nostre ottime Macedonia extra, le sigarette di squisito gusto e aroma, che allietano in tante occasioni il nostro tempo di lavoro e di riposo.

ULTIME NOTIZIE

Eco del Congresso nazista

Le ferme parole di Hitler nei commenti parigini

Parigi, mercoledì sera.

La Francia attendeva ansiosa e preoccupata il proclama di Hitler al Congresso di Norimberga; tale nervosismo si era tradotto nei giorni scorsi nelle misure militari, tanto discutibili quanto inopportune.

Il discorso del Führer ha suscitato invece grande sorpresa ed ha lasciato perplessi e pensosi gli ambienti politici e la stampa parigina. Abituata all'eloquenza parlamentare, intemperante e inconcludente, la Francia è rimasta colpita dalla fermezza e dall'equilibrio del proclama del Führer, dal quale appaiono insieme e la volontà di pace del Reich e la sua forza militare ed economica che di quella costituisce la maggior garanzia.

Molta impressione ha fatto l'elogio rivolto da Hitler ai soldati, operai e contadini in contrasto con il biasimo rivolto alle vecchie classi dirigenti. Tali parole colpiscono direttamente e nel vivo la situazione interna della Francia, nella quale il popolo che lavora è tradito e ingannato dalla più bassa demagogia.

Anche l'affermazione che la Germania, per le sue amicizie e soprattutto per la stretta intesa con il grande Popolo italiano, non ha preoccupazioni di sorta per un isolamento ha suscitato viva impressione; il successo della politica autarchica degli Stati totalitari è anche ampiamente commentato.

Stupore

Il *Journal* afferma che il proclama di Hitler era vivamente atteso, in quanto si temeva che esso costituisse il segnale per una serie di violenti attacchi contro alcuni Stati e che avrebbe provocato grave turbamento nella situazione internazionale; il Führer, invece, non ha voluto pronunciare alcuna frase suscettibile di aggravare le cose e si è visibilmente imposto un encomiabile riserbo nei riguardi del problema cecoslovacco. Il giornale è così stupito di tale contegno, che cerca motivi di allarme in altri punti del discorso e li trova precisamente nell'elogio fatto da Hitler e da Hess all'audacia, che costituisce la qualità predominante del popolo tedesco. «Senza dubbio — conclude il *Journal* — tale elogio vuole preparare il popolo tedesco alle gravi decisioni che possono scaturire dalla questione dei Sudeti».

Secondo il *Jour*, il riserbo di Hitler sulla Cecoslovacchia è un indice di miglioramento e di distensione; la crisi internazionale sembra avere raggiunto il suo acme, per quanto la mancata visita dei delegati di Henlein a Hodza non sia molto rassicurante.

L'Epoque afferma che l'assenza di ogni accenno relativo alla Cecoslovacchia nel discorso di Norimberga è il fatto dominante della giornata di ieri, anche se da esso non si debba trarre troppo ottimismo. Ma il giornale è preoccupato della dichiarazione relativa al successo della politica autarchica e il ritmo di lavoro degli stabilimenti tedeschi che provvedono alla difesa nazionale.

Il *Petit Parisien* rileva che, mentre il proclama cecoslovacco si trova in posizione di attesa, le giornate di Norimberga si svolgono con il più grande entusiasmo e costituiscono l'esaltazione della Grande Germania.

L'Action Française dà molta importanza a quella parte del discorso del Führer che sottolinea l'indipendenza economica del Reich e ritiene che la Germania non sia più, oggi, isolata come nel 1914-18 e dichiara che se il Cancelliere tedesco non ha adottato un tono spiccatamente bellicoso ha pur tuttavia chiaramente dimostrato non essere disposto a lasciarsi intimidire.

Gli estremisti

Anche il *Figaro* rileva le dichiarazioni relative alla invulnerabilità tedesca contro eventuali blocchi e ritiene che malgrado il suo silenzio Hitler non sembra essere disposto a concessioni per quanto riguarda la Cecoslovacchia.

Il *Populaire* in un articolo di Leon Blum esprime il suo malcontento per le pressioni che Londra avrebbe fatto su Praga.

L'Humanité commentando il nuovo progetto di Praga manifesta il suo disappunto ed afferma che esso costituisce una minaccia per l'integrità e l'indipendenza della Cecoslovacchia.

PERU' E ECUADOR

Nuovi incidenti sulla frontiera contrastata

Quito, mercoledì mattino.

(*S.I.A.*) — La vecchia controversia di frontiera tra il Perù e l'Ecuador, dopo i gravi incidenti verificatisi nel giugno, si sta riaccendendo, mentre a Washington sono in corso le trattative per una soluzione pacifica.

Il posto avanzato equatoriano sulla frontiera di Huachi, composto di due ufficiali e di una compagnia di soldati, è stato fatto prigioniero da truppe peruviane di confine.

Corrono al solito sul fatto due versioni: quella peruviana secondo la quale l'incidente si ridurrebbe ad una semplice operazione di polizia confinaria, avendo una pattuglia peruviana sorpreso di notte un forte nucleo di soldati equatoriani che, oltrepassato il confine, scorazzava in territorio peruviano presso Huachi. Circondati, i militari equatoriani, sono stati fatti prigionieri, accompagnati quindi al confine e rilasciati.

Ben diversa suona la versione equatoriana, secondo la quale i peruviani avrebbero attaccato il posto equatoriano di frontiera di Huachi, impossessandosene, dopo avere ridotto all'impotenza il presidio equatoriano.

La notizia del nuovo incidente ha provocato manifestazioni popolari di protesta nei centri dell'Ecuador, dove si sa che il nuovo Presidente dell'Ecuador, Manuel Maria Borrero, succeduto al generale Enriquez, non è affatto propenso a continuare i negoziati col Perù sulla base dello statu quo, ma che mira invece a riportare sul tappeto la controversia territoriale.

Si ha da fonte attendibilissima che il Governo di Washington è allarmato per i possibili sviluppi della nuova situazione tra il Perù e l'Ecuador e tenta di raggiungere un compromesso prima che altri incidenti lo rendano più difficile se non impossibile.

La rivolta cilena

Numerosi arresti - Due giornali soppressi — Lo scioglimento del Partito nazionalsocialista

Santiago del Cile, merc. sera.

Il capo dell'insurrezione, George Gonzales von Mares, si è spontaneamente costituito alla polizia. Quest'ultima, nel corso della giornata di ieri, ha proceduto all'arresto di numerosi fautori del movimento, ha perquisito le sedi di varie organizzazioni politiche sospette e ha sospeso due giornali: *El trabajo* e la *Opinion*. Questo secondo giornale era considerato in un certo senso l'organo dell'ex-presidente della Repubblica, generale Ibanez, in quanto ne appoggiava la candidatura alla presidenza. Tutti i processi a carico degli arrestati saranno svolti dinanzi al tribunale militare.

Il Senato, frattanto, sta discutendo la richiesta del Presidente della Repubblica Alessandri per la concessione di pieni poteri allo scopo di fronteggiare la situazione. I membri del gruppo conservatore si sono dichiarati favorevoli alla richiesta di Alessandri, quelli del gruppo del fronte popolare si sono invece pronunziati sfavorevolmente, sostenendo che il governo ha poteri sufficienti presentemente per fronteggiare la situazione.

La discussione al Senato sulla questione dei pieni poteri continua. La stampa del fronte popolare dal canto suo è concorde nel chiedere che provvedimenti energici siano adottati per sopprimere le tendenze che hanno alimentato e portato alla insurrezione.

Il Presidente Alessandri ha ordinato lo scioglimento del Partito nazionalsocialista cileno, organizzatore della sollevazione dei giorni scorsi, e l'arresto dei capi più in vista del movimento stesso. Il bilancio definitivo delle vittime del colpo di forza, pubblicato stamani, fa salire i morti a 62.

Gallien al "Giro dei Tre Mari,,

Ecco il corridore francese Gallien, che partecipa al «Giro dei Tre Mari» iniziatosi oggi, colto ieri alla punzonatura mentre verifica la sua bicicletta

---

Il terrorismo in Palestina

La sede della Polizia di Giaffa assalita dagli insorti

Venti arabi uccisi in tre giorni - Un autocarro inglese distrutto da una bomba - La fuga degli avversari del Gran Mufti

Caifa, mercoledì sera.

L'audacia crescente dei ribelli viene dimostrata dalla notevole rapidità con la quale circolano gli ordini del cosidetto «governo nazionale provvisorio». Questa organizzazione affigge pure alle porte delle moschee degli ordini periodici.

L'ultimo di essi proclama il coprifuoco alle ore 20. Il corrispondente della *Reuter*, che ieri sera ha attraversato il quartiere arabo, ha notato che il 90 per cento dei negozi erano chiusi.

I terroristi eseguono costantemente delle sentenze a morte, dopo un sommario avvertimento indirizzato alle vittime. Una ventina di arabi sono stati in tal modo uccisi da sabato a ieri.

Gli ebrei cattivi profeti

Recentemente sono state diramate delle istruzioni secondo le quali tutti i mussulmani debbono portare l'antica pettinatura beduina. Tale ordine è ora pressochè generalmente osservato. I ribelli hanno pure ordinato una moratoria per i debiti commerciali che ha prodotto una certa mancanza di denaro sul mercato.

Un attentato terrorista è stato compiuto questa mattina contro una stazione di polizia giudaica nella quale sono rimasti uccisi cinque poliziotti ebrei ed un istruttore inglese. La notte scorsa, una bomba è esplosa sotto un autocarro militare britannico, presso la frontiera siro-palestinese. Due soldati sono rimasti uccisi e quattro altri feriti.

Una banda di arabi armati ha occupato nelle prime ore del mattino la sede centrale della polizia di Giaffa, impadronendosi di quattordici fucili e di migliaia di cartucce. S'è quindi allontanata dopo aver tagliato i fili telefonici.

Si apprende da Amman, nella Transgiordania, che l'Emiro Abdallah ha continuato nei suoi sforzi di mediazione per risolvere nel migliore dei modi gli interessi degli arabi nel problema palestinese.

Egli ha ottenuto per iscritto dalle tribù accampate presso la frontiera palestinese la promessa di rifiutare il loro aiuto sotto qualsiasi forma ai terroristi.

Benchè gli ebrei menino tanto vanto di essere discendenti del popolo dei Profeti, in fatto di oroscopi sugli avvenimenti di Terrasanta non ne azzeccano proprio nemmeno una. Una clamorosa conferma di questa mancanza di fiuto politico tra i sionisti è stata offerta, di questi giorni, dalla scomparsa dalla scena locale del massimo avversario del Gran Mufti.

Se n'è andato da solo

I giornali israeliti avevano finito per convincere gli inglesi che, una volta esiliato Haj Amin el Husseini, gerarca dell'Islam palestinese, gli arabi avrebbero rinunciato alla loro lotta contro la Gran Bretagna e si sarebbero riorganizzati attorno ai loro, cosidetti capi moderati. Ora il supremo esponente di questi patrioti ritenuti disposti ai compromessi era Ragheb Bey Nasciascibi, ex-sindaco di Gerusalemme, presidente del Partito della Difesa e irriducibile avversario del Gran Mufti. Dalla rocambolesca evasione di Haj Amin el Husseini, riparato al Libano per sottrarsi alla minaccia del confino, sono passati undici mesi. Il suo prestigio, anzichè sciuparsi e spegnersi come predicevano gli ebrei, è andato ingigantendo sempre più. Tanto che, benchè assente col corpo, egli rimane ancora il vero condottiero spirituale della riscossa nazionale degli autoctoni di Terrasanta.

Viceversa, Ragheb Bey Nasciascibi, nonostante tutti i tentativi ripetuti per imporsi come capo unico dei suoi connazionali, ha visto il deserto farsi sempre più vasto attorno a lui. Abbandonato dai suoi stessi luogotenenti, denunciato come un traditore della patria, minacciato di rappresaglie, non sentendosi più sicuro nemmeno tappato in casa, con un paio di poliziotti di guardia in permanenza, ha finito per persuadersi di aver perso del tutto la partita coi fautori del Gran Mufti e ha dovuto rassegnarsi a cambiar aria, riparando all'estero come un profugo senza più compagni d'arme e senza più amici.

I soldati britannici appoggiati dall'aviazione hanno attaccato una forte banda ribelle al nord di Acre. Un egiziano è rimasto gravemente ferito nella parte vecchia della città di Gerusalemme.

IL GIRO DEI TRE MARI

Il "via,, ai corridori dato dal Segretario del Partito

Bruno Mussolini presente alla partenza

Roma, mercoledì sera.

I corridori partecipanti al Giro dei Tre Mari hanno iniziato la loro fatica. La partenza del gruppo multicolore è stata data dal Segretario del Partito, alle ore 12 precise, sul piazzale dei Cavalli Marini a Villa Umberto. La notizia data dai giornali che i corridori avrebbero stamane preso il via per la prima tappa ciclistica, ha suscitato l'interesse di una grande folla di sportivi, che già prima delle 11 si è riversata nella piazza dei Cavalli Marini e lungo le strade dove dovevano transitare i corridori prima di lasciare la città.

Tra le numerose autorità e personalità presenti alla partenza, abbiamo notato il presidente della Società Sportiva Parioli, capitano Bruno Mussolini, il generale Vaccaro, segretario generale del Coni, il conte Bonacossa, il generale Chiappo, comandante la Zona di Roma della M.V.S.N. e i dirigenti della Società Sportiva. Alle 11,30 la carovana dei partenti era al completo. Non si sono presentati, oltre al belga Mass, Mariano, Favalli e Cimatti. Tutti gli altri corridori iscritti, che avevano punzonato le loro macchine, sono stati allineati alla partenza, dopo che è stato compiuto l'appello.

Poco prima di mezzogiorno è giunto il Segretario del Partito, accompagnato dal presidente della Confederazione dei Commercianti, dott. Molfino. Il Segretario del Partito, accolto da vive acclamazioni al Duce, ha dato il «Saluto al Duce» e indi ha abbassato la bandierina di partenza. I corridori si sono lanciati in gruppo compatto lungo il Viale del Giardino Zoologico lasciando l'Urbe. La pattuglia è scortata dalle motociclette della Milizia della Strada e da una decina di macchine del seguito.

Un terremoto segnalato dall'Osservatorio Ximeniano

Firenze, mercoledì sera.

Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano comunica che alle ore 5.16 di stamane ha avuto inizio una importante registrazione di terremoto lontano. La zona colpita si trova a novemila chilometri dall'Italia. Mancano però alcuni elementi per poter determinare la direzione delle onde sismiche, che potrebbero anche essere di origine orientale.

Gli apparecchi sono rimasti agitati per quasi due ore.

Rinvenuto cadavere in campagna

Roma, mercoledì sera.

Si ha da Rocca di Papa che è stato ieri rinvenuto in località Mezzastrada il cadavere di certo Silvestrini Luigi, di 76 anni, da Genzano. Sembra che il poveretto sia stato colpito da paralisi mentre era intento a tagliar legna.

La drammatica odissea di Padre Edoardo

francescano spagnolo scampato da Barcellona

Genova, mercoledì sera.

E' giunto in questi giorni nel convento di San Francesco a Voltri un religioso spagnolo, padre Edoardo, testè sfuggito all'inferno rosso.

Due anni or sono, all'inizio del movimento nazionalista in Spagna, padre Edoardo si trovava in un convento di Catalogna che veniva fra i primi assaliti dai rossi, i quali trucidavano tutti i sacerdoti. Due soli di questi, fra cui padre Edoardo, riuscivano a fuggire, travestiti da contadini e ciascuno prendeva una strada diversa, per non essere notato.

Mentre padre Edoardo riusciva in questo modo a raggiungere Barcellona, l'altro frate veniva riconosciuto e passato senz'altro per le armi. A Barcellona padre Edoardo andava a nascondersi nella casa dei suoi genitori, ma i rossi, venuti a conoscenza della cosa, irrompevano nell'abitazione, traendo in arresto i parenti di padre Edoardo, che più tardi fucilarono.

Il frate invece riuscì a nascondersi in una cantina, ove visse per ben due anni fra inenarrabili patimenti. Egli è riuscito a celebrare ogni mattina la Messa dinanzi ad un'immagine; come calice aveva una coppa da spumante e le ostie se le fabbricava egli stesso con mollica di pane. Alla Messa assistevano ogni tanto alcuni fedeli inquilini del caseggiato.

Nel luglio scorso padre Edoardo ebbe sentore di una imminente perquisizione nella cantina da lui abitata, ciò che lo indusse a procurarsi documenti falsi, coi quali, ancora una volta travestito da contadino, riuscì a lasciare Barcellona, raggiungendo la zona dei Pirenei, dove per tremila pesete una guida lo condusse attraverso i monti fino in Francia. Di qui è stato facile al religioso riportarsi in Italia, ove ha trovato ricovero presso i frati di San Francesco a Voltri.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Dopo un periodo di calma tra affari limitati e con quotazioni sul livello del giorno prima, il mercato ripiega nuovamente. Le correnti di vendita premono con maggiore insistenza e mancando assorbimenti adeguati i prezzi di tutti i valori industriali subiscono nuove e più profonde falcidie. Chiusura sui minimi della giornata.

MILANO, 7. — Dopo un'apertura abbastanza sostenuta sono comparse nuovamente delle copiose offerte che hanno ancora esercitato delle sensibili pressioni sulle quote. Ne risultarono, alla compilazione del listino, particolarmente colpite la Centrale, Meridionali, Snia Viscosa, Raffineria L.L., Sies e le Tell. Resistenti intorno alle quotazioni precedenti, le Ilva, Metalli, Bianchi, Distillerie, Emiliana, Bresciana, Adriatica, Grandi Alberghi e le Sip. Trattati e senza variazioni i titoli di Stato con la Rendita 5% a 93,10, Rendita 3,50% a 73,20, Redimibile 5% a 93,10 e il Redimibile 3,50% da 88,45 a 88,60 per fine corrente mese.

I Duchi di Windsor

I Duchi di Windsor continuano il loro pellegrinaggio attraverso tutta Europa. Eccoli a Parigi, dove intendono trascorrere alcuni giorni

---

Ingannato dall'oscurità precipita in un burrone dall'altezza di 50 metri

Bolzano, mercoledì sera.

Il panettiere Goffredo Knap, di 38 anni, da Gais (Brunico) si recava ieri con i suoi due figli nel bosco per raccogliere ramaglie. Col calare delle prime ombre della sera il Knap faceva rincasare i figli; egli doveva rimanere ancora finchè un fuoco che aveva acceso perchè i figlioli potessero riscaldarsi si fosse del tutto spento.

Più tardi, quando già l'oscurità era scesa, il Knap prendeva la via del ritorno e per far più presto si incamminava su per una malagevole mulattiera. Ad un certo momento egli poneva un piede in fallo e precipitava da una rupe dall'altezza di circa una cinquantina di metri uccidendosi sul colpo. Il cadavere del disgraziato è stato trovato stamattina da una squadra di soccorso che la moglie, impressionata per il ritardo del marito, aveva mandato alla sua ricerca.

Fingendo un malore deruba il medico che la sta curando

Trento, mercoledì sera.

La pregiudicata Maria Lira, di 34 anni, si recava, col pretesto di una visita, nell'ambulatorio del medico dott. Luigi Marzari e appena giunta alla presenza del sanitario, fingendo un improvviso malore, si abbatteva su una poltrona, chiedendo un bicchiere di acqua.

Mentre il medico si portava tosto in una stanza del suo appartamento, la cliente, approfittando della sua momentanea assenza, tolse rapidamente da una giacca appesa all'attaccapanni un portafogli contenente parecchi biglietti da cento.

Quando il medico tornò, la donna si sentiva già meglio e disse di non aver più bisogno di essere visitata, andandosene con mille ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta. Solo più tardi il dottore si accorgeva del furto e avvertiva i carabinieri, che arrestavano la ladra.

Vecchia milanese vittima a Liegi di un investimento

Pordenone, mercoledì sera.

L'ottuagenaria Luigia Gaspardo, ved. Stari, dimorante nel rione di Roraigrande, alcune settimane fa era partita alla volta del Belgio per visitare una sua figlia sposata a Liegi.

Era già prossima al ritorno quando ieri mattina, verso le sette, rientrando a casa dopo aver assistito alla Messa in una chiesa di quella città, rimaneva investita in pieno da un motociclista e uccisa sul colpo. La dolorosa notizia comunicata con un telegramma alla famiglia, ha suscitato viva impressione anche fra gli abitanti del sobborgo cittadino.

Innovazioni in ferrovia

Sparisce la cornetta del capotreno

Un segnale ottico per la partenza dei convogli

Roma, mercoledì sera.

Le Ferrovie dello Stato hanno stabilito un nuovo sistema per rendere la partenza dei treni più sicura, più sollecita ed anche più silenziosa. Sebbene per il momento l'innovazione venga adottata a titolo di esperimento su due sole linee, è opportuno che il pubblico la conosca fin d'ora per apprenderne i vantaggi e per corrispondere alle esigenze che crea la nuova misura.

Ora la partenza dei treni viene ordinata al macchinista dal capotreno per mezzo del suono della cornetta, dopo che il capo-treno ne ha ricevuto autorizzazione verbale dal capo-stazione. Si verifica però che il suono della cornetta non viene sempre percepito prontamente dal macchinista, specie quando il bagagliaio si trova a notevole distanza dalla locomotiva.

Nè sono mancati equivoci, per cui è partito un treno diverso da quello cui l'ordine era diretto. Questi inconvenienti, che diventano più probabili con l'intensificarsi del traffico, possono essere eliminati abolendo l'uso della cornetta e mettendo in luogo del segnale acustico un segnale ottico trasmesso direttamente dal capo stazione al macchinista.

Il nuovo segnale consiste in una paletta di comando, cioè in un dischetto di diciotto centimetri di diametro con apposita impugnatura. Una delle facce del dischetto è dipinta in verde con disco bianco, al centro e per le segnalazioni notturne porta una lampadina elettrica che proietta luce verde. Il capo stazione per ordinare la partenza solleva in alto la paletta con la faccia con la luce verde rivolta verso il macchinista.

Per ora l'innovazione verrà sperimentata su due linee ad intenso traffico: la Genova-Ventimiglia a semplice binario e la Bologna-Milano a doppio binario. In base ai risultati dell'esperimento, che tutto fa prevedere favorevole, saranno concretate le norme di dettaglio per l'attuazione della nuova misura, la quale rappresenterà un notevole contributo per la eliminazione di ogni inutile rumore alla partenza del treno. La nuova misura non potrà recare disturbo al pubblico viaggiante. Il pubblico si abituerà presto a non attendere il caratteristico suono della cornetta per decidersi a salire in carrozza, anche se il posto è stato diligentemente prenotato.

UN CIMELIO PREZIOSO

La cassaforte di Radetzki donata da un parroco al Museo del Castello Sforzesco

Milano, mercoledì sera.

E' già stato detto che il parroco di Santa Maria della Porta, don Ambrogio Pantalini, ha donato al Museo del Risorgimento al Castello Sforzesco la cassaforte del Feld Maresciallo Radetzki.

Si apprende ora che essa costituisce un cimelio di grande importanza storica: si tratta di una cassa alta oltre un metro e costruita in durissimo legno, corazzata di lamine e rinforzata e decorata di listelli di acciaio. Con due grosse chiavi, facendo agire un complesso congegno, si apre lo sportello sul quale vi sono il nome del fabbricante Carlo Restelli e lo stemma del Lombardo-Veneto, come racconta la lapide murata sul ripiano dello scalone a ricordo dell'incontro avvenuto in quella casa il 17 ottobre 1845 tra lo Zar di Russia e lo stesso Radetzki. Il comandante austriaco dovette fuggire e lo fece dopo avere raccolto dalla cassaforte il tesoro. La cassaforte custodiva infatti il tesoro del Feld Maresciallo nella residenza di via Brisa 3, dove aveva sede il Comando supremo durante la dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto.

La cassaforte venne in seguito donata dal prevosto don Alberto De Capitani d'Arzago alla chiesa di S. Maria della Porta, nella cui giurisdizione era la casa di via Brisa 3, e ora, per la munificenza di don Pantalini, è passata dalla parrocchia alle raccolte del Castello fra gli altri cimeli del Risorgimento italiano.

Tre motociclisti feriti nello scontro con un autotreno

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina, poco prima delle 6, partivano, a bordo di una motocicletta, dalla loro abitazione, situata in tenuta del Tosto all'Acqua Acetosa sulla via Ostiense, i fratelli Natalino, Bernardino e Antonio Tosi per recarsi a Roma. Guidava Natalino Tosi; dietro di lui era il piccolo Antonio, un ragazzetto di 12 anni, e infine, abbracciato al fratello, Bernardino Tosi.

La motocicletta filava sulla Via del Mare a velocità notevolissima. Quando è giunta a San Paolo, presso la basilica, è avvenuto lo scontro con un autotreno del quale finora si ignora il numero di targa. I tre motociclisti venivano sbalzati di sella e proiettati lontano alcuni metri. Due degli infortunati, e precisamente Natalino e Bernardino Tosi, presentavano larghe ferite alla testa e apparivano in gravissimo stato; tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale del Littorio. I due fratelli maggiori non sono in condizione di poter parlare; il piccolo Antonio è rimasto per fortuna più leggermente ferito.

Grave caduta

FERRARA. — Nel salire sopra una sedia per afferrare un oggetto posto sopra un mobile, tale Carolina Macinelli, di 60 anni, da Focomorto, cadeva malamente a terra riportando la frattura di alcune costole per cui dovette essere ricoverata all'ospedale.

Borseggiatore arrestato

GORIZIA. — Gli agenti, dopo vari appostamenti nei pressi del mercato coperto, sono pervenuti al fermo di certo Clemente Zatti, di 19 anni, senza fissa dimora, responsabile di vari furti ai danni di donne che convenivano al mercato per le compere. Oltre una trentina di furti sono stati da lui commessi in poco tempo di due mesi.

IL CONTE DI COVADONGA

La guidatrice dell'auto denunciata per omicidio

Miami, mercoledì mattino.

Miss Mildred Gaydon, la donnetrice venticinquenne che pilotava l'automobile sulla quale ha trovato ieri tragica morte l'ex-Principe delle Asturie, Conte di Covadonga, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio involontario e lasciata in libertà provvisoria contro cauzione.

Cinque morti e vari feriti per la rottura del cavo di una funicolare

Bogotà, mercoledì matt.

Si apprende da Manizales che nei pressi di Neira, nel dipartimento di Caldas, il cavo di trazione di una funicolare si è spezzato e alcune vetture sono precipitate a valle. Si deplorano cinque morti e numerosi feriti gravi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 3% 1935 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	[illegible] 6%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lloyd Sabaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									GENOVA		
									TRIESTE		

"STAMPA SERA" - SPORT

Allo Stadio Mussolini

I campionati dei GG. FF. si sono iniziati stamane

29 batterie nella corsa dei 100 metri - Buoni risultati - 151 concorrenti nel getto del peso

Un robusto lanciatore di peso, che promette assai bene, date le sue evidenti qualità atletiche per la specialità che pratica.

Si sono iniziati stamane i Campionati nazionali di atletica dei Giovani Fascisti. La prima mattinata non è stata però affollata di gare e due sole prove, quelle del getto del peso e dei 100 metri piani hanno occupato le corsie ed una pedana del campo grande mettendo in lizza oltre 300 concorrenti.

Su per le ampie scalee, quasi tutti i Giovani Fascisti ospiti della nostra città ed i Gerarchi accompagnatori hanno assistito alle gare. Fino dalle prime batterie dei 100 metri piani sono state constatate la buona impostazione e la [illegible] di questi giovani concorrenti. I vincitori delle prime tre batterie hanno segnato il tempo già notevole di 11"3/10, poi Mischi di Livorno ha realizzato un migliore 11"1/10 eguagliato da Col di Torino e battuto da un altro torinese, Pareti, con un 11" netto.

Nel lancio del peso, 151 sono stati i concorrenti che si sono presentati alle giurie; l'eliminazione non è però durata più di due ore.

Corsa metri 100

Ecco i risultati delle batterie di prima eliminazione dei 100 metri piani:

1a batteria: 1. Esposito (Napoli) 11"3/10; 2. Marocchi (Bari); 3. Pistorelli (Venezia) — 2a batt.: 1. Galbiati (Bergamo) 11"3/10; 2. Paniszi (Udine); 3. Presidenti (Chieti) — 3a batt.: 1. Bianchi (Cremona) 11"3/10; 2. Cavatore (Como); 3. Brunazza (Treviso) — 4a batt.: 1. Santoro (Palermo) 11"5/10; 2. Nutricio (Genova); 3. Ramelli (Cremona) — 5a batt.: 1. Del Grande (Lucca) 11"4/10; 2. Ragazzini (Forlì); 3. Bisceglia (Pavia) — 6a batt.: 1. Urani (Messina) 11"4/5; 2. Ghezzi (Genova); 3. Tenerini (Perugia) — 7a batt.: 1. Oritti (Milano) 11"2/10; 2. Tiglio (Novara); 3. Giglio (Napoli) — 8a batt.: 1. Offeddu (Nuoro) 11"2/10; 2. Martella (Littoria); 3. Fiandoli (Modena) — 9a batt.: 1. Ambrosiani (Parma) 11"3/10; 2. Pasqui (Padova); 3. Bolognese (Macerata) — 10a batt.: 1. Palmas (Forlì) 11"5/10; 2. Yanutchi (Parma); 3. Boldrini (Mantova). 11a batt.: 1. Mischi (Livorno) 11"1/10; 2. Chiassis (Pescara); 3. De Maggio (Foggia) — 12a batt.: 1. Wiss (Roma) 11"6/10; 2. Mancini (Perugia); 3. Angeli (Modena) — 13a batt.: 1. Tomassini (Pesaro) 11"5/10; 2. Marocchi (Roma); 3. Piergiovanni (Catania) — 14a batt.: 1. Pareti (Torino) 11"; 2. Mangiavacca (Rovigo); 3. Pifferetti (Reggio E.) — 15a batt.: 1. Col (Torino) 11"1/10; 2. Pierucci (Pistoia); 3. Zabuton (Ravenna) — 16a batt.: 1. Russo (Trieste) 11"3/10; 2. Camer (Brindisi); 3. Maccioni (Pistoia) — 17a batt.: 1. Furlan (Trieste) 11"3/10; 2. Squassina (Brescia); 3. Aranzo (Pescara) — 18a batt.: 1. Dallacchia (Brescia) 11"4/10; 2. Ozzer (Bologna); 3. Murano (Bolzano) — 19a batt.: 1. Barzoli (Bergamo) 11"3/10; 2. Allegretti (Rieti); 3. Brambilla (Varese).

20a batt.: 1. Domenicucci (Arezzo) 11"3/10; 2. Parese (Ascoli P.); 3. Francioni (Spezia) — 21a batt.: 1. Sacchetti (Ancona) 11"3/10; 2. Leone (Sondrio); 3. Dorazio (Salerno) — 22a batt.: 1. Torcellani (Vicenza) 11"4/10; 2. Provaggi (Savona); 3. Bergamini (Piacenza) — 23a batt.: 1. Mastuchelli (Novara) 11"1/10; 2. Mattolini (Verona); 3. Del Bianco (Rieti) — 24a batt.: 1. Bianca (Siracusa) 11"3/10; 2. Ibobà (Livorno); 3. Tomasetti (Zara) — 25a batt.: 1. Cavallaro (Verona) 11"4/10; 2. Chelo (Spezia); 3. Bussalta (Vicenza) — 26a batt.: 1. Cadamuro (Venezia) 11"3/10; 2. Paritini (Bologna); 3. Perone (Vercelli) — 27a batt.: 1. Comis (Udine) 11"3/10; 2. Marini (Ascoli P.); 3. Colonna Pietri (Treviso) — 28a batt.: 1. Giovannazzi (Bolzano) 11"3/10; 2. Lutteratti (Trento); 3. Lacavera (Trapani).

Getto del peso

Entrano in finale: Consolin (Verona) 13,10; Paolone (Fiume) 12,97; Pastal (Trento) 12,58; Bosi (Bologna); Verbassina (Zara); Santumone (Modena); Borghi (Ravenna); Ciabassi (Roma); Quadrelli (Milano); Micheluzzi (Udine); Antonucci (Novara); Soffritti (Modena); Stovchich (Fiume); Caprani (Como); Zamboni (Bologna); Caloria (Alessandria); Arena (Torino); Bazeria (Verona).

Il Gran Premio di Merano

Merano, mercoledì sera.

Allo scadere dei termini fissati sono stati dichiarati oggi i ritiri dei seguenti cavalli iscritti al Gran Premio di Merano (L. un milione, m. 5000), che sarà disputato il 6 ottobre prossimo venturo:

Scuderia Lorenzini: Audace; *Scuderia Neni da Zara*: Paradou II; *Scuderia A. Pagucnault de Puchasse*: Tire Larigot; *Scuderia A. Hoffmann*: Beautemps; *Scuderia Conte de Ricaud*: Hobal Sour.

Rimangono iscritti alla corsa dei milioni 26 cavalli, dei quali 13 italiani, 13 francesi.

Si attende il colpo di pistola per la partenza dei 100 m. Qualcuno, però, è già in procinto di scattare

L'arrivo di una delle numerose batterie dei 100 m. La vince il Giovane Fascista Sacchetti di Ancona

LA MODA

Tinte autunnali

Si intende che il nero è sempre di moda e va con tutto, però ha un difetto, invecchia, e generalmente questo difetto è preso in gran considerazione dalle donne, e poi non si addice per abiti sportivi, né per i semplici «tailleurs» da passeggio; ma la moda quest'anno ha pensato a tutto: infatti l'autunno ci porta una grande varietà di tinte e di combinazioni di colori creati apposta per i nuovi modelli di mezza stagione; dunque tornando in città indosserete, invece del solito completo nero, un ampio mantello a doppio petto color verde-saggina, che porterete con un abito di maglia di lana color mostarda, oppure un completo a giacca prugna e una camicetta rosso-bruciato, sarà pure molto moderno un tre-quarti grigio con un abito color raine, un giacca un violetto con una gonna melanzana: come vedete sono più o meno tinte composte di tonalità smorte, vere tinte autunnali dunque, ma siamo però ben lontani dai soliti completi neri e turchino marinaio che erano diventati la livrea di mezza stagione.

Fra i tessuti, prevale il genere fantasia, molte lane hanno una superficie vellutata, altre sono tramate a striscie, una «ondulata» e una liscia, altre ancora sono a quadri alternati, uno a pelo lungo e uno perfettamente rasato, si fanno anche tessuti scuri con leggere striature chiare, oppure dei diagonali spezzati che formano un disegno geometrico, poi vengono i nuovi bellissimi panni lisci e lucidi come il metallo e infine le sete e rayon lavorati a cordonato a trapunto a «piè di pollo», a bolli, i crespi-elefante, ecc.... Molti tipi appaiono assolutamente nuovi perché non sono più operati uniformi, ma formano disegno per mezzo di diagonali, spina di pesce quadri e striscie, infatti sembra che la Moda abbia abbandonato definitivamente il tessuto unito.

I nuovi modelli tendono a un taglio ampio, le spalle sono larghe, piuttosto arrotondate, i corpetti sono lenti, e molto rimborsati sulla cintura, certi mantelli sono stretti e rimborsati alla vita e portano dei profondi piegoni che partono dalle spalle, le maniche sono ampie specie verso l'attaccatura. Per gli abiti si usa molto la maglia di lana e la maglia di seta, che si prestano più di ogni altro tessuto, alle guarnizioni di crespe e agli intarsi di sbieghi; le gonne restano corte; per i completi si fanno liscie e strette, mentre per gli abiti da pomeriggio sono allargate da drappeggi intarsiati o da pieghe e crespe; sono in gran voga le scollature a scialle incrociate sul petto, e si dà grande importanza alle maniche che spesso sono enormi, increspate per il lungo, o ampliate da una specie di piccola mantellina che forma spalla.

Molti modelli da pomeriggio e da mezza-sera saranno guarniti con grossi ricami paglierino e bianco che spiccano sul petto e sulle maniche come un pizzo a rilievo, anche i bottoni di metallo e di rame [illegible] e inciso, le fibbie ricoperte in pelliccia e le frange di velluto e di ciniglia che oggi si chiamano «frange a spaghetti».

Bentivoglio

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: Mitizi di Allegra

Al MICHELOTTI continuano le rappresentazioni a prezzi popolari della Compagnia Dezan, che domenica sera terminerà la sua lunga e fortunata stagione torinese. Questa sera, ripresa di «Mitizi», operetta italiana in tre atti di Salvatore Allegra. Domani sera un'altra popolare operetta di Lehar: «Mazurka blu».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Musica da ballo — 17,30-18,5: Movimento [illegible] carta dell'Impero - Bollettino presagi - Cronache dell'automobilismo — 19,30: Orchestrina Melodica — 19,55: Giro ciclistico Tre Mari — [illegible]: Dischi di musica varia — [illegible]: Stagione lirica dell'Eiar: «I Maestri Cantori di Norimberga» di R. Wagner; maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo; maestro del coro Costantino Costantini — Negli intervalli: Cronache turismo - Giornale radio - Previsioni del tempo — Dopo l'opera: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,50 (vedi TO I) — 20,30: La Festa della Rificolona: radiocronaca dalla piazza della SS. Annunziata di Firenze — 20,50: «Quando l'800 suonava in galleria», concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — 21,40: Valzer da Concerto, pianista Magda Longari — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Anima Allegra», commedia in tre atti di S. e G. Alvarez Quintero, regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Musica da ballo.

LIRICA: Sofia: Ore 19,45: «La dannazione di Faust», op. di Berlioz — **Beromuenster**: 20: «Der Wildschütz», op. di Lortzing - **Lille, Tolosa**: 20,30: «Sous les scalles», op. di Léo Blech - «Pierrot peintre», balletto di M. Emmanuel - **Bruxelles I**: 21,15: «La violoneuse», operetta, di Offenbach. — **PROSA**: Parigi T. E.: 20,30: «Le vespe», di Aristofane; «Carawel», comm. di R. Fauchois - **Lione**: 20,50: «La brouille», comm. di Ch. Vildrac.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Pel poeta, la spada; 5) Gallinaceo selvatico pregiato per le sue carni; 12) Superficie circoscritta; 14) Atteggiamenti; 16) Criterio; 18) Apostrofe soldatesca; 20) Re di Argo e di Micene ucciso da Egisto; 22) Canto nazionale e patriottico; 23) Salpa verso il mondo; 25) Animale carnivoro e vittoria napoleonica; 26) Isola delle Cicladi; 27) Canzoncina musicale; 29) Provincia del Canadà che ha per capitale Toronto (sigla); 30) Posseggo; 31) Franco francese; 32) Nota musicale; 34) Congiunzione antiquata; 35) Contendere con alcuno per cose di poco conto; 40) Eroe nazionale spagnuolo; 41) Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro; 42) Nonno; 44) La piccola farfalla della vispa Teresa; 48) Targa di Rovigo; 50) Simbolo del Litio; 51) Dio egiziano del Sole; 52) Obbiezione; 53) Prima moglie d'Esaù; 55) La città di S. Giusto; 59) Chiave musicale; 60) Formano le tende; 62) Ristagno; 63) Saporite col formaggio; 64) Uno degli organi angelici, il primo dopo gli arcangeli; 66) Fiume della Nuova Granata che sbocca nel mare delle Antille; 67) Depositi di grano; 68) Il fiume di Leningrado; 70) E' fatto col nettare dei fiori; 71) Nome assunto dall'imperatore Augusto, come figlio adottivo di Cesare; 72) Montagna vulcanica dell'Armenia, sulla quale la leggenda biblica fa fermare l'Arca di Noè.

Verticali: 2) Liscivia; 3) Per lunghezza, quarto fiume d'Italia; 4) Se non è nuovo è vecchio; 5) Preposizione; 7) La provincia di Taranto; 8) Costellazione australe; 9) Cerimonie; 10) Dio marino padre di 50 figliole; 11) Bellissima giovane greca amata da Cupido; 13) Succo amarissimo e purgativo; 15) Di un'idea ossessiva; 17) In poesia, di bronzo; 18) Singolarità; 19) Brutto articolo di giornale; 21) In chimica, Azoto; 23) Per ringraziamento; 24) In musica, a tempo; 27) Arte latina; 28) Nome femminile; 31) Gerarchia sportiva; 33) Pregiato pesce dai fianchi dorati; 35) Così gli Inglesi chiamano la carne; 36) Cereale di Etiopia (anagrostide); 37) I tre quarti del Cile; 38) Provincia del Giappone al sud dell'isola di Nifon e fine... di Anchise; 39) Donna di tutti i tempi; 43) Detto arguto e linea fatta colla penna; 45) Mito... incompleto; 46) Il numero delle cose grandi; 47) Evidente; 49) Fiume di Germania; 905 km.; 53) Colore nero; 54) Aureola luminosa; 56) Iniziali del musicista tedesco Strauss, l'autore di «Salomè»; 57) Re d'Egina figlio di Giove, uno dei giudici dell'Inferno; 58) Radice mangereccia; 59) Valico montano della curvatura concava; 61) Agrume degli Spagnuoli; 63) Il nome del Capponi, che, col suo fiero contegno, rintuzzò l'insolenza del re francese Carlo VIII; 65) Uova di Siena; 67) Concessione; 69) Altezza Reale; 70) Molto reverendo.

CAMBIO DI LETTERA

(*xxxxxxx - xxxxxxx*)

Lavora per la Moda
Cammina lesta, lesta.
E' magra, colla coda,
[illegible] senza testa.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Casellario:

S	A	A	T	I	P	O	L	I	P	O
U	N	I	T	A	A	M	A	L	L	A
C	U	R	A	T	O	R	E	B	U	S
S	T	E	R	P	I	P	R	E	C	E
C	R	E	S	T	A	S	A	L	A	M
P	O	T	E	R	E	Z	A	P	P	A
A	F	A	R	E	O	N	A	T	A	L
F	A	L	E	N	A	Z	E	C	C	A
C	L	A	M	I	D	E	A	R	I	A

Frin

21) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

— Sarà opportuno — le consigliai.

— Avevamo in pensione il signor Drebber da tre settimane. Era reduce da un viaggio sul continente fatto in compagnia del segretario Stangerson. Le loro valige recavano l'etichetta «Copenaghen»; e il pensai reduci da quella città. Stangerson era uomo calmo e riservato, ma il suo padrone era disgraziatamente assai diverso; aveva abitudini assai volgari ed in ogni circostanza si comportava con grande brutalità. La sera stessa del loro arrivo si ubriacò sconciamente e in seguito potei constatare che già a mezzogiorno solitamente si trovava in condizioni anormali. Le licenze che si permetteva con le cameriere e le proposte che faceva loro erano ributtanti. Il peggio è che non tardò a comportarsi siffattamente anche con mia figlia Alice, la quale, data la sua giovane età, fortunatamente non capì. Una volta, arrivò al punto di stringerla fra le braccia... insulto questo che gli attirò perfino i rimproveri del segretario, indignato da tanta sconvenienza.

— Ma perchè lo sopportavate? — le chiesi. — Siete pur libera di sbarazzarvi dei clienti che non vi garbano.

— Questa logica obbiezione fece arrossire la signora Charpentier.

— Sì, è una grande disgrazia per noi non averlo subito messo alla porta — sospirò. — Ma bisogna considerare che si trattava di ottimi clienti. Mi pagavano in ragione di una sterlina al giorno per persona... ciò che faceva la cospicua somma di 14 sterline la settimana; e ci troviamo nella morta stagione... Io sono vedova, signore, e mio figlio in Marina mi costa assai. Capirete, ora, le ragioni che mi imponevano di pensare due volte prima di perdere un affare come quello! Sopportai fino che potei; quando fui al limite della pazienza gli ingiunsi di andarsene immediatamente.

«— Davvero?

«— Fu grande sollievo per me vederlo andarsene. Mio figlio venne in licenza, ma non gli parlai di quell'uomo, perchè dato il suo carattere impulsivo ed il grande affetto che nutre per la sorella, poteva succedere qualcosa di grave. Quando la porta si richiuse alle spalle dei due pensionanti mi sentii liberata da un grande peso. Ahimè! Un'ora dopo suonavano ancora alla mia porta; Drebber ritornava!... Sembrava molto contento, certo a causa del vino bevuto. Introdottosi a forza in questa stanza, ove mi trovavo con mia figlia, borbottò una spiegazione incoerente e quindi spinse la sua impudenza fino a proporre ad Alice di andarsene con lui.

«— Siete maggiorenne — le disse — e nessuna legge ve lo può impedire. Abbandonate vostra madre e seguitemi. Sarete trattata come una principessa!».

«— La mia povera Alice, indignata da simile linguaggio, retrocedette, ma egli la ghermì per un braccio tentando di trascinarla verso la porta. Gettai un grido ed in quel momento apparve mio figlio Arturo. Che cosa accadde? Non posso dirvelo perchè mi strinsi la testa fra le mani e chiusi gli occhi per non veder nulla. Quando li riaprii vidi sulla porta Arturo che rideva rumorosamente brandendo un bastone.

«— Non credo che quel cuore innamorato tornerà molto presto ad importunarvi — gridò — ma, per maggior sicurezza, lo accompagnerò un poco per vedere dove si reca».

«Prese il suo cappello ed uscì. L'indomani apprendemmo la morte del signor Drebber».

La povera signora Charpentier ebbe grande difficoltà a spiegarsi. Di tratto in tratto la sua voce si spegneva... Ad ogni modo ebbi cura di stenografare tutto quanto mi disse, per evitare errori sempre possibili.

— E' veramente appassionante — commentò Sherlock Holmes. — E dopo, che cosa è successo?

Quando si trattò di parlare del figlio, la donna titubò. Compresi che il nocciolo della questione era tutto qui e, fissandola negli occhi, le chiesi a che ora Arturo fosse rientrato in casa.

— Non so — rispose.

— Come? Non lo sapete?

— No. Egli ha una sua chiave, per entrare.

— Eravate già coricata?

— Sì.

— A che ora vi siete coricata?

— Verso le undici.

— Di conseguenza vostro figlio deve essere rimasto fuori fino ad ora tarda.

— Sì.

— E come ha impiegato tutto questo tempo?

— Io non lo so — rispose, tremando.

— Naturalmente non potevano più sussistere dubbi. Mi feci indicare la casa ove abitava l'alfiere Charpentier, presi due uomini con me e procedetti al suo arresto. Quando gli misi la mano sulla spalla e l'invitai a seguirci docilmente, egli mi rispose, senza sgomentarsi affatto:

— Mi supponete senza dubbio implicato nella morte di quella canaglia di Drebber, vero?

Poichè nessuno aveva accennato al delitto, converrete che la riflessione era, per lo meno, strana.

— Stranissima — convenne Holmes.

— Egli aveva ancora in mano il grosso bastone di cui mi aveva parlato sua madre. Si trattava di un randello di quercia.

— Allora, la vostra opinione è che...

(*Continua*).

TORINO DI GIORNO

Pagherà zia Geltrude...

Le allegre imprese di uno sbafatore milanese

Milano, mercoledì sera.

Da qualche tempo era assiduo delle pasticcerie di Porta Venezia, che passava in rivista ad una ad una, un elegante giovanotto, il quale ordinava solitamente un «cappuccino», vi inzuppava tre, quattro paste e al momento di pagare diceva che, non avendo egli denaro, avrebbe pagato per lui la «zia Geltrude». Richiesto di quale zia Geltrude si trattasse, il giovanotto rispondeva invariabilmente: «Quella che sta in via Vitruvio». Questa mattina il «nipote di zia Geltrude», entrato in una pasticceria di via Boscovich, ha ordinato un abbondante caffelatte, poi ha scelto da intenditore e ha mangiato sette paste e, al solito, ha poi dichiarato che avrebbe pagato per lui, come sempre faceva, la «zia Geltrude». Il pasticciere, che era a conoscenza delle gesta dello sbafatore e che si era augurato di averlo fra i piedi per farsi vindice di tutti gli altri beffati, ha afferrato il giovanotto e lo ha tradotto a forza al vicino Commissariato di polizia, dove il ghiottone è stato identificato per Giuseppe Capri, di 23 anni, da Bergamo, senza fissa dimora e senza mezzi di sussistenza. Anche coi funzionario il giovanotto ha sostenuto la favola della presunta zia, la quale è stata vanamente ricercata in via Vitruvio. Il mangiatore di paste, poichè nessuna denuncia è stata spiccata contro di lui, sarà rinviato a Bergamo a meno che non debba rispondere di altre gesta poco pulite.

Per pagare il sarto rubano una bicicletta

Milano, mercoledì sera.

La ventiduenne Moro Angela, abitante a Modignano di Lodi, ha denunciato al Commissariato dello Scalo Romana di essere stata derubata della bicicletta lasciata nel cortile di uno stabilimento industriale di via Orobia, ove quale è occupata. I Carabinieri, indagando, hanno fermato i sospetti su un operaio di questa ditta, Carlo Mascherpa, di Pasquale, dimorante a Lodi, il quale, interrogato, ha confessato subito affermando che la bicicletta l'avevano rubata in due, lui ed il compagno di lavoro Giuseppe Quartieri, pure dimorante a Lodi.

Essi l'avevano rubata alla compagna di lavoro e compaesana per pagare, con il ricavato della vendita, la fattura degli abiti che si erano fatti confezionare da un sarto del paese, il che venne fatto vendendo la bicicletta ad un meccanico. Costui, forse odorando qualcosa di illecito, aveva voluto essere rassicurato sulla provenienza della bicicletta che i due gli offrivano in vendita, ma il Quartieri aveva saputo tacitare questi onesti scrupoli assicurando il meccanico che la bicicletta era di sua sorella, la quale voleva disfarsene. I due sono finiti al cellulare.

Fidanzato poco raccomandabile

Deruba l'amata durante un appuntamento

Milano, mercoledì sera.

La diciottenne Caruso Angela, dimorante ad Affori, all'uscita dal lavoro in uno stabilimento della zona alle ventidue di ieri sera, ricevette due buste paga racchiudenti complessivamente varie centinaia di lire. Ella ricontò il denaro e lo ripose in una delle due buste avvolgendo poi il tutto in un grembiule nero.

Ma, giunta alle ventitrè a casa, ailibì constatando che nell'indumento era rimasta una sola busta, quella vuota. Il padre non si accontentò della versione data dalla ragazza di avere cioè smarrita la somma lungo il tragitto, ed alle serrate contestazioni la giovane finì per confessare.

Essa era rimasta assieme al fidanzato e ad un certo punto aveva deposto per terra l'involto con le buste. Data questa versione, i Carabinieri di Affori hanno interrogato il giovane N. A. che abita nelle vicinanze della casa della ragazza e che si è protestato innocente. Tuttavia i Carabinieri lo hanno denunciato a piede libero perchè sospetto di furto con destrezza. Si sospetta, cioè, che egli durante l'idillico ritorno dallo stabilimento a casa, abbia sottratto alla ragazza la busta contenente il danaro.

Bimbo colpito alla testa dall'arnese d'uno spazzacamino

Milano, mercoledì sera.

Il bambino Ferrari Giovanni, di 4 anni, abitante in via San Rocco, 10, è rimasto vittima di un singolare infortunio. Egli camminava sul marciapiede in Corso 28 Ottobre precedendo di alcuni passi la mamma. Davanti al bimbo era uno spazzacamino, che reggeva sulla spalla la sua caratteristica spazzola di ferro.

Ad un certo punto la spazzola scivolava giù dalla spalla dello spazzacamino e cadeva sulla testa del bimbo che tramortito si piegava a terra con la fronte insanguinata. Immediatamente soccorso dalla madre, è stato accompagnato a una vicina Guardia medica, e di là, dopo le cure necessarie, all'Ospedale Maggiore, dove è rimasto ricoverato.

La rinnovazione del contratto per gli jutieri di Milano

Ventimila operai interessati

Milano, mercoledì sera.

Tra la Federazione Nazionale Fascista esercenti industrie tessili varie e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria tessile si sono iniziate nella nostra città le trattative per la rinnovazione del contratto nazionale per gli operai jutieri. Tali trattative assumono importanza perchè le parti dovranno pure determinare le nuove condizioni di carattere economico salariale atte a rendere applicabili le norme del contratto collettivo per la disciplina dei cottimi. E' quindi vivissima l'attesa dei ventimila lavoratori interessati.

Il Duca di Ancona di passaggio a Milano

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina il Duca di Ancona è arrivato alla nostra Stazione Centrale con il diretto delle 6,40 da Venezia, proseguendo, alle 7, per la linea di Chiasso.

A zonzo per la città

Pensare un poco al Monte dei Cappuccini

Una delle passeggiate preferite dai torinesi, specie nei giorni festivi, è quella al Monte dei Cappuccini. Il piazzale della chiesa è quasi sempre affollato di gente che ammira dall'alto il paesaggio sottostante: la città e la catena delle Alpi che, nei giorni in cui la atmosfera è tersa, appare in tutta la sua imponente bellezza. Solo Torino, con la sua bella collina, offre la possibilità di poter giungere in pochi minuti ad un osservatorio così elevato e così interessante. Vi è una funicolare in servizio, ma pochissimi se ne servono. La strada è comoda e solo avrebbe bisogno di una migliore sistemazione l'ultimo tratto. Non è detto con ciò che il Monte dei Cappuccini sia messo in valore come giustamente meriterebbe. La località manca di qualsiasi anche piccola attrezzatura che il turista ricerca. Non v'è una buca per le lettere, non un chiosco da giornali, non un bancherottolo dove si vendano ricordi del luogo, quelle piccole cianfrusaglie che pure in certi momenti i turisti gradiscono acquistare. Non v'è neppure una fontanella.

Tutti i parchi ed i giardini di Torino sono meravigliosamente tenuti; solo il Monte dei Cappuccini invece non ha fiori, non ha le piante ornamentali che richiederebbe. La chiesa poi chiede di essere liberata dalle costruzioni che le si appiccicano attorno, il convento di essere sistemato in modo da isolare il Museo Alpino. Questo Museo che per la sua originalità richiamava il forestiero, un bel giorno ha chiuso i battenti e non li ha più riaperti. Perchè? «Per restauri» ci si è detto. E' augurabile che questi terminino presto e che il museo si riapra. Questo monte è un po' scarso di verde, forse è l'irrigazione che fa difetto: se dall'alto scendessero rivoletti che alla base verrebbero a scaricarsi in opportune cunette, la vegetazione sarebbe favorita e con questa si impedirebbe lo sgretolamento del terreno.

Il vecchio Stadium

La faccenda con quanta fretta se ne è cominciata e portata a buon punto la demolizione, poi d'un tratto, chissà perchè, la macchina messa in movimento e che sembrava dovesse sempre più accelerare la sua corsa, si è arrestata. Prima non era un monumento di eccezionale bellezza, ma a chi passava da corso Vinzaglio si presentava abbastanza bene. Ora appare un campo di rovine e di desolazione. Da «vivo» si era rivelato inutile per la sua eccezionale vastità, da «morto» mette una tristezza grande in chi pensava all'inizio delle demolizioni che in quell'appezzamento di terreno sarebbero sorti isolati di gran lusso, la galleria delle Belle Arti ecc. ecc. Progetti rimandati o tramandati?

Diamo vita a via Roma

La grande arteria della città ha poca animazione. Lo potrebbero dire le guardie municipali che regolano il traffico in piazza Castello, in piazza S. Carlo e in piazza Carlo Felice. Le automobili più che percorrerla vi si fermano a lato dei tanti Bar, e finiscono per darle l'aspetto di un parcheggio. Si sono eliminati i tram in questa nostra via per ricondurli nelle due vie laterali Lagrange e XX Settembre; si istituisca almeno un servizio di autobus per la via Roma, così come si è istituito in tante altre città per le zone centrali. Gli autobus almeno darebbero movimento.

Che fare della Mole?

Non ostante i pareri contrari, all'angolo di via Montebello e via Verdi si innalza un edificio che pare espressamente costruito per togliere la vista della Mole Antonelliana a chi viene da via Po. Cosa se ne farà della Mole sgombrata del Museo del Risorgimento, il quale ha trovato più degna sede a palazzo Carignano, quando i lavori di restauro saranno ultimati? Era stata ideata dall'Antonelli quale tempio per gli ebrei; ora per cancellarne il ricordo c'è chi pensa non sarebbe inopportuno, dato che quell'edificio non si sa a che uso destinarlo, farne una chiesa cattolica e dedicarla alla Beata Clotilde di Savoia il cui altare potrebbe occupare il posto centrale. Tutt'attorno potrebbero trovare posto mausolei per gli uomini illustri torinesi. Torino avrebbe così il suo Pantheon.

Luce diffusa

A Torino la luce diffusa è stata dispensata con larghezza sui grandi viali, nei corsi, ma per ciò che riguarda gli edifici ha avuto una ben limitata applicazione. Infatti se si eccettua «Palazzo Madama» e la Colonia «3 Gennaio» il primo nel cuore della città, la seconda sul Colle di San Vito che la città domina, quali altri edifici hanno avuto il privilegio della moderna illuminazione?

Non è che a Torino manchi potenzialità di energia elettrica, chè ne ha a dovizia; è mancata finora l'idea di usufruire della luce quale prezioso elemento non solamente per dar fascino suggestivo alle funzioni teatrali ma nella vita quotidiana. Immaginate l'effetto che Torino produrrebbe di notte se la piazza San Carlo avesse i lineari palazzi del Castellamonte investiti da una luce più brillante di quella lunare? Se la Basilica di Superga riluccesse qual candida gemma sul sacro Colle? Se la Mole Antonelliana, il simbolo di Torino, spiccasse sui tetti come un faro? Milioni d'occhi si volgerebbero a sera verso la nostra città, non appena il nuovo astro si accendesse nel cielo, poichè la lucente mole si vedrebbe a cinquanta chilometri all'intorno.

Le conferenze episcopali dei Vescovi subalpini

Il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino ed il Metropolita Mons. Montanelli Arcivescovo di Vercelli, hanno ufficialmente comunicato che nei giorni 14 e 15 settembre corrente saranno tenute in Torino le Conferenze dell'Episcopato Subalpino, per trattare gli argomenti più interessanti ed urgenti a riguardo della vita spirituale e morale della regione piemontese.

Alle due giornate di studio, che si terranno nel salone maggiore del Convitto della Consolata presso la Basilica, debbono intervenire i seguenti Vescovi: Mons. Lorenzo Del Ponte di Acqui, Mons. Luigi Grassi di Alba, Mons. Francesco Imberti di Aosta, Mons. Umberto Rossi di Asti, Mons. Giacomo Rosso di Cuneo, Mons. Angelo Soracco di Fossano, Mons. Matteo Filipello di Ivrea, Mons. Sebastiano Briacca di Mondovì, Monsignor Gaudenzio Binaschi di Pinerolo, Mons. Giovanni Oberti di Saluzzo, Mons. Umberto Ugliengo di Susa, Mons. Giacomo Montanelli di Vercelli, Mons. Nicolao Milone di Alessandria, Mons. Carlo Rossi di Biella, Mons. Albino Pella di Casale Monferrato, Mons. Giuseppe Castelli di Novara, Monsignor Giacomo Bargiggia di Vigevano.

Hanno promesso tutti il loro intervento, ma non interverrà, con molta probabilità, Mons. Oberti a causa dell'età che si fa sentire sulla sua salute, mentre il più vecchio è Mons. Filipello di Ivrea che conta già 79 anni ben compiuti.

Le conferenze dei diciotto Vescovi si inizieranno con una imponente funzione nella Basilica della Consolata, la mattina del 14: quindi il corteo dei Vescovi si porterà al Convitto dove sarà completamente isolato, non potendo assistere alle riunioni alcuno, fuori dei Vescovi. Non si commette indiscrezione se si afferma che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi sono le disposizioni sull'azione cattolica in seguito alla rinnovata conferma dei Patti del '931 ed al modo di osservarli. E seguiranno altri due temi di studio. L'autorevole adunata festeggerà due Vescovi: Mons. Del Ponte di Acqui pel suo giubileo d'oro e Mons. Soracco di Fossano pel suo giubileo d'argento.

Alla sera del secondo giorno di riunione, sarà svolta una grandiosa funzione di chiusura nella Basilica della Consolata, ed il pubblico potrà assistere allo sfilamento del Cardinale e dei diciassette Vescovi indossanti i sacri paramenti e portanti le mitre, i quali entreranno nella Basilica dal portale maggiore pel canto del *Te Deum* e la benedizione.

L'eredità della zia Teresa

35 mila lire in un tavolo da cucina

Teresa Lazzara fu Sebastiano, negli ultimi anni della sua vita durata esattamente mezzo secolo era stata altrettanto virtuosa e solitudinaria quanto era stata dissoluta e libertaria dai 16 ai 40 anni. Per ventidue anni essa può dirsi con assoluto fondamento di verità non aveva visto sorgere e tramontare il sole chè dormiva placidamente per riposarsi delle lunghe nottate passate a zonzo in compagnia di amici galanti e spensierati quanto lei. Giunta ai quarant'anni aveva dato improvvisamente e senza che mai alcuno ne conoscesse la specifica ragione, un addio al suo passato ritirandosi come un eremita in due stanzette: una modesta cameretta ed una più modesta cucina. Di parenti ben pochi e lontani: uno zio settantenne, un nipote trentacinquenne. Non la frequentava che quest'ultimo ed ella gli voleva bene perchè non era curioso e mai aveva tentato di indagare nel di lei passato.

«Non trovo nulla»

— Quando passerò a miglior vita — gli aveva detto in una sera, in vena di confidenze — sarai l'erede della mia fortuna. E' tutta qui dentro... Il nipote aveva sorriso stringendosi nelle spalle dopo aver girato l'occhio all'intorno sui modesti mobili; un tavolo massiccio, quadrato, di noce stagionato; due sedie, una credenza, un comò, un lettino: nient'altro o ben poco in più.

L'anno scorso Teresa Lazzara improvvisamente moriva. Prima però di esalare l'ultimo respiro, al nipote che era accorso consegnò una lettera. E' il mio testamento, gli disse. Ho lasciato tutto a te, mio caro ragazzo. Non è molto: 35.000 lire ti ricorderanno la zia.

Senonchè il nipote certo Sebastiano Catalogni accompagnata la salma al cimitero non trovò alcuna traccia delle 35.000 lire e dubitò che la zia avesse sognato. Alquanto deluso dopo aver rovistato per ogni dove chiamava uno straccivendolo al quale per poche centinaia di lire cedeva tutto il mobilio.

Nel marzo di quest'anno però una grossa sorpresa lo scombussolava: fra vecchie carte della zia rinveniva un suo biglietto nel quale la defunta gli comunicava di averlo nominato suo erede: 35.000 lire, frutto della sua vita, le aveva nascoste in un segreto ripostiglio sito nel tavolo da cucina.

«Fruga bene in fondo al tiretto. Vi è una molla nascosta da un chiodo. Togliendo il chiodo la molla scatterà e nel ripostiglio che si aprirà troverai le 35.000 lire».

Genoveffa si oppone

Sebastiano Catalogni correva come un disperato dallo straccivendolo per recuperare il tavolo ma questo era stato acquistato da certa Genoveffa Carliso, abitante in via San Secondo. Il Catalogni si precipitava da costei riuscendo con sua soddisfazione a ritrovare il prezioso tavolo. Senonchè la donna quando venne messa al corrente della faccenda delle 35.000 lire che vennero effettivamente rinvenute accampò delle pretese che man mano aumentarono per giungere a questa conclusione:

— Il tavolo l'ho comperato io e quindi il denaro è mio! — e si rifiutò di consegnarlo. Breve: dopo interventi inutili di legali e di consiglieri, il Sebastiano Catalogni è stato costretto a ricorrere all'autorità giudiziaria, provocando il sequestro della somma. In sede di convalida del sequestro il beneficiato nipote ha domandato che il Tribunale gli assegni la somma ma con recentissima sentenza il Collegio, prima di esaminare il merito della singolare controversia, ha sospeso ogni giudizio ordinando all'attore di produrre in causa la prova dell'avvenuta denuncia di successione e ciò agli effetti della procedibilità del giudizio. Appena ciò sarà stato fatto il Tribunale stabilirà a chi spetti il tesoro nascosto nel tavolo. La Genoveffa Carliso tenacemente sostiene ch'esso le appartiene per diritto derivante dall'acquisto del tavolo.

La caduta di un doratore a Palazzo Carignano

L'interessamento di S. E. De Vecchi

Poco dopo le 8 di questa mattina, mentre era intento al suo lavoro di doratore in una sala del rinnovato Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano, e si trovava sopra una scala di legno che lo innalzava fino al soffitto, tale Romano Nascimbene, di 48 anni, abitante in corso Regina Margherita 28, precipitava sul pavimento a causa dell'improvviso scivolare della scala stessa. Nella caduta — un salto di quasi quattro metri — l'operaio riportava contusioni a un'anca, a un ginocchio e al naso. All'incidente era presente S. E. De Vecchi di Val Cismon, che, come è noto, s'interessa assiduamente al riordino del Museo che si inaugura domani. Il Quadrumviro prestava di persona assistenza e conforto all'infortunato, il quale, ricevute sul posto le prime cure, veniva prontamente trasportato all'Ospedale San Giovanni e ricoverato in osservazione.

Tra un bicchiere e l'altro

Sedia che volteggia in una bottiglieria

Stefano Pepe fu Giuseppe, di 57 anni, abitante in via Artisti 5, si trovava ieri in una bottiglieria sita nello stesso stabile, ove dimora, in compagnia di tal Giovanni Turcone, quarantottenne, domiciliato in corso Regina Margherita 154. Tra un bicchiere e l'altro, da sereni e giocondi che erano i due conoscenti, si passò non si sa come al bisticcio e alle parole grosse. Stefano Pepe, uomo che — naturalmente — è tutto pepe, si risentiva al punto da afferrare una sedia, volteggiarla in aria a mo' di clava e colpire con essa seccamente il Turcone. Questi doveva allora sgombrare il campo e recarsi al San Giovanni, dove l'hanno medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Due giovani ciclisti si scontrano e si feriscono

Il garzone macellaio Giuseppe Marengo di Francesco, di 14 anni, abitante in via Bossana 34, percorrendo questa mattina in bicicletta il corso Principe Oddone, all'altezza dei numeri 86-88 si scontrava con l'apprendista meccanico Enrico Ricco di Antonio, di 19 anni, abitante in via Sansovino 223, che pure in bicicletta correva in senso opposto. Pare che la collisione sia stata causata dalla presenza di alcuni carri di legna che impedivano la visuale. Il giovane Marengo riportava la frattura della clavicola destra e altre meno gravi ferite, per cui, medicato all'Astanteria Martini, veniva giudicato guaribile in 25 giorni. Allo stesso nosocomio si faceva curare anche il Ricco, che presentava una ferita all'avambraccio destro, guaribile in 6 giorni.

Ciclisti sbadati

Due feriti leggeri

Scendendo in bicicletta da via Curtatone in corso Moncalieri, stamane alle 11 l'operaio Eugenio Quaglino, di 20 anni, abitante al n. 370 del detto corso, andava ad urtare contro l'auto targata 41498-TO che in quel momento ivi transitava. Ha riportato contusioni all'anca sinistra e a un malleolo, medicate al San Giovanni e giudicate guaribili in cinque giorni.

Press'a poco alla stessa ora, attraversando in bicicletta via Carlo Alberto, proveniente da via Andrea Doria, il diciannovenne Valter Loreti di Andrea, abitante in corso Racconigi, 54, urtava contro un parafango sinistro dell'automobile n. 51823-TO, condotta dal proprietario Giuseppe Rossi, abitante in corso Dante 84. Il Loreti, che ha riportato delle lesioni al torace, si è recato a farsi medicare alle Molinette, dove il dott. Casalinis l'ha giudicato guaribile in otto giorni.

Incidenti stradali

— Il quindicenne Ettore Cane di Gaetano, abitante in corso Emilia 3, mentre ieri percorreva in bicicletta il corso Brescia, veniva a collisione con un altro ciclista rimasto sconosciuto, all'angolo di via Aosta. Il Cane ha riportato varie lesioni, giudicate guaribili in dieci giorni all'Astanteria Martini.

— Ieri, in piazza Doglia, altri due ciclisti si sono scontrati. Uno di essi, tale Sergio Cappa di Candido, di sette anni, abitante in piazza F. Crispi 55, ha riportato alcune ferite, medicate all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in otto giorni.

Arresti

Commissariato San Salvario: Molinara Giovanni di Angelo, responsabile di atti contro il buon costume.

«E' in villeggiatura...»

L'impresa ladresca di due giovinastri

Due arresti e una denuncia per ricettazione

Gli ultimi dello scorso agosto, il panettiere ventottenne Libero Bosio di Giovanni, abitante in una soffitta di via Baretti 36, d'accordo col giovane manovale Galdino Brunetti di Filippo, oriundo di Pescaglia (Lucca) e qui senza fissa dimora (è anzi risultato contravventore al foglio di via obbligatorio di rimpatrio), per fare un bel colpetto ladresco nell'alloggio della signora Teresa Della Rovere fu Lorenzo, nata a Vaglierano d'Asti, domiciliata nello stesso stabile di via Baretti e in quell'epoca in villeggiatura. Difatti i due riuscirono ad asportare oggetti vari, biancheria e preziosi, per un valore di circa 3300 lire, nonchè una bicicletta appartenente al sergente pilota Armando Poli fu Lodovico. Scoperto e denunziato il furto, il maresciallo Morelli della Squadra Mobile e l'agente Castelli riuscivano ad identificare e a trarre in arresto i due ladri. Buona parte della refurtiva è stata recuperata presso la quarantottenne Anita Mordenti ved. Ricciardi, nata a Ravenna e qui abitante in via Mercanti 6, alla quale il Bosio ed il Brunetti l'avevano venduta. Costei è stata denunciata a piede libero per ricettazione, mentre i due amici sono stati passati alle Nuove e dovranno rispondere di furto qualificato.

"PARVA FAVILLA..."

Percosso da ignoti con una sbarra di ferro

I «futili motivi» sono ormai famosi. Come *parva favilla* può generare un grande incendio, così i futili motivi sono spesso causa di fatti molto considerevoli. Ieri essi sono stati perfino capaci di muovere una sbarra di ferro. Il fatto avveniva alle 18, nei pressi del castello di Stupinigi. A manovrare la sbarra — mossi dai soddetti futili motivi — erano due persone, che la vittima afferma di non conoscere. Costui, che si chiama Carlo Siravegna fu Giuseppe, ha 52 anni e risiede a Mirafiori, ha dovuto ricorrere all'Ospedale Mauriziano, dove l'hanno assicurato che le tracce lasciate sul suo corpo dalla sbarra di ferro potranno scomparire in una decina di giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 settembre: Bucalli Gerardo, verniciatore, Comiuale Maria, operaia. Osvano Luigi, fabbro, Simonetti Elisabetta, operaia. Fagliate Giuseppe, elettricista, Giannelle Irma, commessa. Giacomino Mario, calzolaio, Moriondo Rosa, casalinga. Saletti Duilio, studente, Sidroschi Margherita, casalinga. Caglino Pietro, impiegato, Massara Giuseppina, casalinga. Cifone Luigi, Uff. R. E., Vallone Dr. Eleonora, agiata. Fossa Rinaldo, impiegato, Ferrero Maria, impiegata. Cagnassone Cesarino, pavimentatore, Morra Lucia, sarta. Beltramo Benvenuto, impiegato, Fassino Elia, modista. Innocenti Aldo, cuoco, Chimenti Gina, cameriera. Gribodo Demetrio, tipografo, Manni Costanza, impiegata. Quaglia Giuseppe, operaio, Gardino Vilma, operaia. Asinare Renato, elettricista, Mioni Vittoria, casalinga. Zamperini Natale, operaio, Bagnoli Cecilia, operaia. Prandi Giovanni, disegnatore, Valenza Pierina, sarta. Gallo Carlo, meccanico, Gianotto Maria, stiratrice. Zina Giuseppe, panettiere, Coraglia Fiorentina, commessa. Carvesale Remigio, meccanico, Bissaro Ida, cameriera. Zanetti Faustino, falegname, Sangiovanni Antonina, casalinga. Di Girolamo Paolo, fonditore, Girabisi Margherita, dottrice. Lomello Giacomo, meccanico, Coniaro Angiolina, lingerista. Riviero Dante, operaio, Antonelli Marina, stiratrice. Mignano Ing. Francesco, impiegato, Condese Sonia, agiata. Longinotti Gabriele, impiegato, Folgiotti Antonietta, casalinga. Sulotto Giovanni, guardia municipale, Dallarelle Ida, commessa. Lombardi Ario, meccanico, Barbieri Antonietta, berrettaia. Mandelli Amedeo, impiegato, Armando Enrichetta, impiegata. Virano Andrea, falegname, Bombio Agata, sarta. Stargena Cesare, impiegato, Bressan Vilma, casalinga. Antona Ercole, tappezziere, Piombo Maria, sarta. Steppani Virginio, falegname, Rasero Ernesta, operaia. Ravera Giambattista, manovale, Cossonello Luigia, casalinga. Casali Giuseppe, impiegato, Bruno Vittorina, casalinga. Ordazzo Mario, verniciatore, Vinassa Massimina, ricamatrice. Scarrone Dante, magazziniere, Masprone Rosa, casalinga. Rasingana dr. Renato, impiegato, Fassio Carmela, insegnante. Dassai dr. Renzo, impiegato, Colirè Gemma, agiata. Rampone Urbano, manovale, Tasso Teresa, operaia. Fiorella Renato, impiegato, Verdi Cesarina, casalinga. Mezzasso Francesco, capo tecn. M. M., Lodolo Caterina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 settembre: Vaulato Rosa, Casagrande Celestino, Paralle Maria, Cordero Candido, Ferrero Teresa, Campellone Michele, Madoni Ilio, Ferrè Maria, Sarco Agnese, Lignoro Vincenzina, Pasolo Renato, Galfetti Franca, La Scala Giuseppina, Garaffo Grazia, Delcero Sergio, Vagliolo Luciano, Savino Fausta, Pignato Iolanda, Montapara Marisa, Bacchia Giorgio, Bosco Lodovica, Motolese Anna Maria, Brusato Lucia, Morando Giovanni.

IN CUCINA E IN CASA

CROSTINI DI TARTUFI. — Versare in una piccola teglia il poco olio sufficiente a ricoprirne appena il fondo, disporvi uno strato di tartufi tagliati a fettine sottilissime, cospargendo poi di poco parmigiano e pane grattugiato e sbriciolato. Ripetere più volte l'operazione e infine aggiungere olio, sale, pepe, burro, in piccole dosi. Mettere la teglia al fuoco e, giunta all'ebollizione, bagnare con poco brodo o sugo di carne e qualche goccia di sugo di limone. Ritirare immediatamente dalla fiamma e distendere il composto su crostini di pane in precedenza tostati e imburrati. Bagnare i crostini nell'intingolo eventualmente residuato.

IL PETROLIO bruciando non manderà cattivo odore se, nel serbatoio del fornello, si introdurranno, di tanto in tanto, due o tre pezzi di naftalina che farà anche la fiamma più vivida.

UTILI AVVERTENZE

Come deve regolarsi il datore di lavoro nel chiedere le tessere delle Assicurazioni Sociali

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha dovuto rilevare che le richieste delle tessere assicurative di prima emissione, presentate dai datori di lavoro per i propri dipendenti che ne sono sprovvisti, portano frequentemente generalità errate od incomplete.

Si rivolge raccomandazione affinchè, prima di compilare la richiesta, controllino l'esattezza dei dati anagrafici.

Si invitano pure i datori di lavoro a compilare esattamente il modulo di richiesta della prima tessera, non trascurando di chiedere al prestatore d'opera se egli sia già in possesso di una tessera assicurativa o comunque se abbia prestato in precedenza la sua opera alle altrui dipendenze.

Si ricorda che la richiesta di tessera mediante il modulo 09 deve essere fatta soltanto per i casi in cui l'assicurato si presenti al datore di lavoro sprovvisto della tessera: nella richiesta, deve essere chiaramente indicato il motivo della mancanza della tessera (assenza di obbligo assicurativo precedente, smarrimento, ecc.). Diverso invece è il caso in cui si debba richiedere una tessera nuova in sostituzione di una precedente esaurita; è opportuno chiarire che in questi casi il datore di lavoro non deve presentare la richiesta mod. 09, ma deve rimettere all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale la tessera esaurita unitamente all'elenco di mod. 53, debitamente riempito in ogni sua parte.

Ritorno dalla colonia dei figli degli Alpini

Ieri sera, col treno delle 19,50, sono arrivati a Porta Nuova, provenienti da Ceriale i bambini, figli di alpini e artiglieri alpini, iscritti al Battaglione «Torino» del X Reggimento che erano stati inviati al mare. Sono stati ricevuti dal Comandante, da molti consiglieri e dai parenti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	16	49
MILANO	73	30	35

IL SOLE sorge domani alle ore 5,54; tramonta alle 18,53. LA LUNA sorge alle 17,55; tramonta alle 4,33.

L'OROSCOPO DELL'8. — La mattina è segnata da una dissonanza tra la Luna e Mercurio che ci apporta a molte contrarietà. Gli affari saranno difficili e si dovrà attendere giornata più propizia per scrivere, firmare documenti e viaggiare. Nel pomeriggio, mentre l'influenza di Marte minaccia scoppi di collera, risse ed accidenti dovuti all'imprudenza, Venere favorirà l'arte e la moda.

Maria Regalo.

SCUOLE. — Domani e venerdì, dalle 8,30 alle 17,30, via Bellezia 4, distribuzione certificati nascita per nati nel 1932 con iniziali A. B. C.

I SANTI DELL'8. — Natività di Maria Vergine; S. Adriano, S. Sergio.

FUNZIONI DELL'8. — Consolata: solennità della Natività di M. V. in ringraziamento della vittoria del 1706: 7,30 Messa per cura della Ass. Mariana operaia; 18,30 rosario, discorso, Te Deum, benedizione.

FIERE DELL'8. — Nizza Monferrato.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 3 corr.: Palermo: 6 da 90 sett. - 19 da 72 - 77 da 70 - 54 da 69 - 27 da 57 - 37 da 56. - Roma: 62 da 86 - 56 da 83 - 69 da 74 - 73 da 70 - 61 da 58 - 33 da 52 - 13 da 52. - Torino: 19 da 69 - 25 da 67 - 67 da 55 - 14 da 53. - Venezia: 2 da 64 - 4 da 59.

SPORT. — Domani ore 16 al Campo del «Torino»: incontro Fiat-Legnano.

Temperatura di Torino — Ore 11	
MASSIMA	+ 17,7
MINIMA	+ 13,2
Pressione barometrica	738,5
Umidità	74%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dezan): Ore 21,35: «Mitzi», di E. Allegra.
GIARDINO DANZE MODA 21-8 Tratt. GAY ESTIVO: Lucioni-Dante. Ore 21: Orchestra Angelini: ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
IMPERIALE: 17 e 21: Danze. S. Carlo 1.

MAFFEI: ore 17 e ore 22

«Chissà che cosa penserà di me!» Riv. satirica di Rigo ed E. Cetera

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il nemico dell'impossibile.
AMBROSIO: Alta tensione. H. Fonda.
CORSO: «Ritorno alla felicità». Surc.
CHIARELLA: «Invito alla danza» e varietà Comp. Riv. di G. Inglese.
BALBO: 2 film: 1) «Carnet di ballo»; 2) «I tre moschettieri». Ultime.
IDEAL: «Muraglia invisibile» e Var.
STATUTO: 2 film: 1) «Elisabetta d'Inghilterra»; 2) «Nel mondo delle meraviglie» con Crik e Crok. Ultima.
ALPI: «Il trionfo dell'innocenza».
NAZIONALE: Alle frontiere dell'India.
MAFFEI: «Rose nere» (Harvey) e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1) «La provinciale» con Janet Gaynor e Robert Taylor; 2) «Dove canta l'allodola». Ultime.
COLOSSEO: Mircha il monello. Dop. 1.
ITALA: «La città perduta».
Torinese: Fuggiasi scomparso (G. Chas).
SAVOIA: «Carnet di ballo». Dop. 1,05.
REGINA: «Chi ha ucciso». E. Ludwig.
PIEMONTE: 2 film: «Vendetta» (Warner); «Gli uomini non sono ingrati».
P. NUOVA: «Splendore» (dalle 10).
REX: «La calunnia» Myriam Hopkins.

NAZIONALE: ultimo giorno di: SHIRLEY TEMPLE in «Alle frontiere dell'India» Segue: «Ridolini al bagno penale».

Domani al VITTORIA

l'Enic presenterà la deliziosa e bravissima

DANIELLE DARRIEUX

nell'appassionante film drammatico:

L'INTRUSA

Questa eccezionale produzione 1938-39, diretta da *Henry Decoin*, è inoltre interpretata da *Charles Vanel, Yvette Lebon, Gilbert Gil.*

MASSIMO: doppio programma

1) «La provinciale» con

JANET GAYNOR - ROBERT TAYLOR

2) «Dove canta l'allodola» con Martha Eggerth. Dopol. 1,05. Ult.

BALBO: 2 film

1) «Carnet di ballo» Primo premio a Venezia (1937) 2) «I tre moschettieri». Ultime.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Secco Osvaldo e la bimba Ines, commossi da tanta dimostrazione di affetto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti i buoni che, nell'occasione della perdita dell'adorata moglie e madre

Zeppegno Pierina

si prodigarono di presenza, con scritti, fiori e preghiere.
Gassino, 6 settembre 1938-XVI.

MEMENTO

Il 9 corrente, alle ore 8, 9, 10, nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio compianto LUIGI BERTOLDO.

Per l'arte della caccia

Dicono che la caccia sia una arte perchè richiede doti di intelligenza, intuito, destrezza, che sono strettamente personali dell'uomo e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico, è un po' artista con la sua parte di intelligenza e di destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado il cacciatore amante del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabaccai.

STAMPA SERA

"I maestri cantori di Norimberga,,

Il Führer ha assistito, alla vigilia dello storico Congresso, alla rappresentazione dei *Maestri Cantori*. Ecco uno scorcio della scintillante sala affollata dalle autorità di Norimberga e dal seguito del Cancelliere.

In onore di Adolfo Hitler

Al maestoso Stadio Zeppelin è stato organizzato, in occasione della visita del Führer a Norimberga, un grande saggio ginnico. La panoramica che pubblichiamo dà una esatta visione del colossale campo sportivo: un modello perfetto.

Il terremoto nell'Ecuador

Violenti scosse di terremoto hanno prodotto gravissimi danni nell'Ecuador. La città di Tinga, ad esempio, è andata completamente distrutta. Ecco alcuni bambini, che hanno perso i loro genitori, mentre attendono le squadre di soccorso onde essere ricoverati al sicuro.

Le vacanze son finite...

« Le vacanze son finite, alla scuola ritorniam ». E' questo un vecchio caro motivetto che tutti, a turno, abbiamo imparato. Questa bimbetta non ha forse nei suoi begli occhioni la nostalgia delle vacanze festosamente trascorse?

Un duro concorso ippico

Su un terreno tutt'altro che adatto e cosparso di non poche difficoltà, nei pressi di Norimberga, si è svolto un concorso ippico per ufficiali. Ecco il vincitore dell'ardua gara a uno degli ultimi severi ostacoli.

Il volo di un autocarro

Una bimba tredicenne di Sheffield, Teresa White, salita su di un autocarro, aveva la imprudenza di metterlo in moto. Il pesante veicolo precipitava per una scarpata andando a finire contro una casa. Fortunatamente la bimba nella paurosa caduta rimaneva illesa.

LA "DAMA BIANCA,, A CERVINIA

Questa curiosa scena al cospetto del maestoso Cervino non è uno di quei tanti episodi che i giornalisti-fotografi amano fermare sulla lastra sensibile per soddisfare la sempre crescente curiosità del pubblico. Si tratta di una scena vera di un film che si sta girando a Cervinia, interpreti Besozzi, Viarisio ed Elsa Merlini. Enzo Arnaldi, inviato di *Stampa Sera*, vi dirà, in altra parte del giornale, come stanno le cose e perchè Viarisio è tanto preoccupato.

Si mangiava la coda

Una scimmietta dello « Zoo » di New York, in mancanza di altre occupazioni, si mangiava il pelo della coda. Ecco lo strano collare affibbiatole per impedirle tale stranezza.